

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

NORD

ARENA	09/03/2020	10	Lasciati soli a gestire l'emergenza <i>Lorenza Costantino</i>	3
ARENA	09/03/2020	13	Donna colpita da un sasso Dopo i soccorsi torna a casa <i>Redazione</i>	5
ARENA	09/03/2020	18	Sos dal Malawi: Servono coperte <i>Redazione</i>	6
ARENA	09/03/2020	18	Fuga di monossido di carbonio Coppia esce di casa e si salva <i>Roberto Massagrande</i>	7
GAZZETTA DI MANTOVA	09/03/2020	14	Adeguamento sismico per D'Arco e Pitentino <i>Redazione</i>	8
GAZZETTINO BELLUNO	09/03/2020	31	Scontro tra un furgone e una minicar: anziano ferito soccorso dall'elicottero <i>Redazione</i>	9
GAZZETTINO FRIULI	09/03/2020	26	La guerra al contagio Quindici i nuovi malati in regione La Protezione civile allerta i Comuni <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	09/03/2020	36	Protesta in carcere, i detenuti danno fuoco agli indumenti <i>Redazione</i>	11
MATTINO DI PADOVA	09/03/2020	34	Auto a fuoco, casello in fumo <i>Redazione</i>	12
MESSAGGERO VENETO	09/03/2020	13	Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia <i>Redazione</i>	13
MESSAGGERO VENETO	09/03/2020	24	Dopo il crollo del fienile corte ancora chiusa: otto famiglie bloccate <i>Redazione</i>	15
NAZIONE LA SPEZIA	09/03/2020	38	Barca in fiamme Due operai intossicati = Incendio al cantiere Baglietto Due operai intossicati <i>Redazione</i>	16
PREALPINA	09/03/2020	9	Notte tragica, morte due cugine <i>Redazione</i>	17
PREALPINA	09/03/2020	12	Dopo due giorni di pioggia asfalto in briciole e " crateri " <i>Redazione</i>	18
PREALPINA	09/03/2020	20	Brucia sterpaglie in giardino, arriva la Protezione civile <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/03/2020	23	E le due pizzerie si alleano: apertura a giorni alterni <i>Redazione</i>	20
SECOLO XIX LA SPEZIA	09/03/2020	33	Brucia uno yacht Fumo da una cassa, operai intossicati <i>Redazione</i>	21
VOCE DI MANTOVA	09/03/2020	10	I mantovani affollano le rive dei laghi <i>Redazione</i>	22
ALTO ADIGE	09/03/2020	16	Il soccorso alpino della Finanza si conferma al top <i>Redazione</i>	23
ALTO ADIGE	09/03/2020	19	Postal, domato l'incendio della macelleria = Spenti gli ultimi focolai, la Pfitscher può rinascere <i>Ezio Danieli</i>	24
CORRIERE DI AREZZO	09/03/2020	14	Palazzo Carbonati Lavori dopo il crollo del tetto e nuova asta <i>Marco Antonacci</i>	25
ECO DI BIELLA	09/03/2020	12	Addio (senza restrizioni) al volontario del Soccorso <i>Redazione</i>	26
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	09/03/2020	35	Case piene di muffa inquilini in rivolta = Infiltrazioni e muffa Inquilini in rivolta alle "case marroni" <i>Paolo Guidone</i>	27
GIORNALE DI LECCO	09/03/2020	35	Realizzato il muro di contenimento <i>Redazione</i>	29
GIORNALE MILANO	09/03/2020	38	Pioggia di stelle sui Cerea Rota brilla tra gli chef <i>Antonio Bozzo</i>	30
GIORNO LECCO COMO	09/03/2020	38	Vasto incendio sul monte Barro, evacuazione lampo per i residenti <i>Dds</i>	31
GIORNO PAVIA	09/03/2020	34	Pavia, rivolta in carcere Sequestrati due agenti <i>Stefano Zanette</i>	32
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	09/03/2020	23	Appello della Protezione civile Abbiamo bisogno di giovani <i>Cb</i>	33
PICCOLO	09/03/2020	16	Il mondo del fare ora deve anche pensare <i>Paolo Gurisatti</i>	34
PROVINCIA DI SONDRIO	09/03/2020	28	Paura in serata Una ragazza investita da un'auto <i>Redazione</i>	35

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 09-03-2020

REPUBBLICA MILANO	09/03/2020	2	I quindici che ci hanno stravolto la vita <i>Massimo Pisa</i>	36
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	09/03/2020	38	Via Canaletti, il Comune si è perso 300mila euro Ennesima prova di miopia <i>Redazione</i>	39
STAMPA CUNEO	09/03/2020	3	La strategia a tappe del governo prima di recitare tutta l'Italia <i>Ilaria Lombardo</i>	40
STAMPA CUNEO	09/03/2020	16	Serata tra amiche finisce in tragedia Lauto si ribalta: muoiono 2 ragazze <i>Edoardo Izzo</i>	42
askanews.it	08/03/2020	1	Milano si risveglia zona Rossa, tra ansie, attesa e stupore <i>Redazione</i>	43
mattinopadova.gelocal.it	07/03/2020	1	Coronavirus e blocco del Nord, Crisanti: Un provvedimento preso in ritardo. Hanno pensato prima all'economia <i>Redazione</i>	44
casateonline.it	08/03/2020	1	Coronavirus: a Cesana e Suello attivato il centro operativo comunale di prevenzione <i>Redazione</i>	45
laprovinciapavese.gelocal.it	08/03/2020	1	Coronavirus: i malati sono 6.387, 1326 più di ieri. 366 i decessi e 622 i guariti. Da Fiorello a Jovanotti, #iorestoacasa - La Provincia Pavese <i>Redazione</i>	46
oggitreviso.it	08/03/2020	1	Centro-Sud mette in quarantena chi arriva dal Nord. <i>Redazione</i>	48
vvox.it	08/03/2020	1	Il decreto delle "zone rosse": tutte le disposizioni <i>Redazione</i>	51
vicenzapiu.com	08/03/2020	1	Coronavirus, sale la preoccupazione: ospedale San Bortolo in difficoltà <i>Redazione</i>	58
padovanews.it	08/03/2020	1	Coronavirus, l'appello del Sud: "Non tornate qui" <i>Redazione</i>	59
tgverona.it	08/03/2020	1	TGVerona.it - Crisanti: "Provvedimento preso in ritardo" <i>Redazione</i>	61

Il presidente della Conferenza dei sindaci denuncia l'assenza di una procedura per informare la popolazione della situazione epidemiologica locale

Lasciati soli a gestire l'emergenza

[Lorenza Costantino]

IN PRIMA LINEA. Il presidente della Conferenza dei sindaci denuncia l'assenza di una procedura per informare la popolazione della situazione epidemiologica locale (Lasciati soli a gestire l'emergenza). La protezione civile comunica i casi positivi ai primi cittadini. E poi ci arrangiamo, appena avvisiamo i residenti ci chiamano tutti, non sono mancati errori e confusione. Lorenza Costantino Il momento è dei più difficili; una difficoltà che, com'è prevedibile, continuerà a caratterizzare le settimane a venire. E mentre si cerca di mandare avanti la quotidianità con tutte le limitazioni necessarie ad arginare la diffusione del Coronavirus, dalla Conferenza dei sindaci dell'Uiss 9 Scaligera si leva una voce critica. E quella di Flavio Pasini, presidente dell'organismo, nonché guida del Comitato dei sindaci del terzo distretto sanitario (Pianura veronese) e primo cittadino di Nogara. Pasini, con intento costruttivo, addita la carenza di comunicazione tra istituzioni. E soprattutto, la solitudine in cui finora sono stati lasciati i sindaci, i soggetti più prossimi ai cittadini: alle prese, da una parte, con l'obbligo di divulgare solo informazioni vere e ufficiali, ma anche, dall'altra, di rispondere alla pioggia di telefonate della gente, spaventata da una rincorsa di notizie parziali o addirittura false. Perciò, dice Pasini lanciando un appello, è fondamentale, per la credibilità delle istituzioni stesse, che venga attuata una comunicazione corretta e puntuale, attraverso una filiera che garantisca ai sindaci la priorità di avvisare la popolazione di pertinenza. Non si deve lasciar modo di circolare, sui social, a voci più o meno confermate di contagi, prima ancora che lo stesso sindaco ne sia a conoscenza. Oggi, infatti, le notizie corrono sul web in tempo reale, e basta uno screenshot preso da una chat privata e reso pubblico, anche in buona fede, per creare scompiglio. Attualmente, precisa Pasini, la filiera informativa prevede che le Uiss comunichino alla protezione civile (l'ente designato a livello regionale per la gestione dei dati dell'emergenza) il numero di tamponi positivi riscontrati sul territorio. Quindi, a sua volta, la protezione civile trasmette ai sindaci dei Comuni interessati (e solo a questi), via posta certificata, i casi di contagio che si sono verificati nelle rispettive zone; inoltre, giornalmente, redige un report della situazione provincia per provincia. Nel momento in cui al sindaco arriva comunicazione del contagio, continua Pasini, si trova del tutto solo a dover decidere se, e come, avvisare la popolazione. E in seguito, deve far fronte alle tantissime chiamate che arrivano da cittadini, esercenti, imprese..., elenca. Manca una procedura ufficiale, precisa il presidente della Conferenza dei sindaci, e la comunicazione dei sindaci, attualmente, avviene su Facebook, il social più diffuso, che poi viene letteralmente preso d'assalto per ottenere ulteriori informazioni. In altri frangenti, stigmatizza Pasini, la comunicazione istituzionale ha segnalato contagiati nel Comune sbagliato, con le conseguenze che è facile prevedere. Non solo. Pasini rincara: I sindaci si trovano in difficoltà anche per quanto riguarda la predisposizione tecnica degli atti necessari a dare seguito alle ordinanze governative. Da tempo, infatti, si soffre la penuria di segretari comunali. Molti Comuni hanno a disposizione questa figura solo poche ore alla settimana, del tutto insufficienti per la mole di lavoro contingente. Come Conferenza dei sindaci, aggiunge, stiamo procedendo compatti, collaborando in particolare con la nostra Uiss 9, che sta dando prova di grande efficienza a tutti i livelli. Fra noi, primi cittadini, scambiamo opinioni e proposte in un'apposita chat e abbiamo iniziato a utilizzare lo strumento della videoconferenza, affrontando per esempio le tematiche economiche legate all'emergenza. Comunichiamo attraverso ogni canale disponibile tutti i provvedimenti messi in atto per fronteggiare il contagio. Dobbiamo focalizzarci il più possibile nel far capire ai cittadini che non esistono untori e che le persone contagiate, nel momento in cui viene accertata la loro positività, ricostruiscono insieme ai sanitari la propria rete di contatti, in modo da poter sottoporre a controlli anche familiari o persone vicine. Come sindaco e rappresentante dei sindaci scaligeri, conclude Pasini, mi auguro che, passato il momento di difficoltà organizzativa, la filiera informativa tra i vertici istituzionali e i rappresentanti del territorio possa consolidarsi nella modalità più efficace possibile. Curiosità a San Giovanni Lupatoto il 1° NH è

famiglie? Neanche il tempo. 11? ft il A é é 1 ti i i i IB ti à % restare per ore in un locale. Il Ristorante alla Campagna à 1: é é. prenotazione telefonica per. é 1 à é é. 11 ' 11 à 'lio dovuto aguzzare l'ingegno per rispondere alle esigenze delle é é; a ti1 1Noi abbiamo pensato di fare il ie allSr1 é! ò é 1 1 é: 11 à;ESt i li% gi I ie uSi 6r ai nla gelateria Snoopy dove puoi portare a casa la colazione con é: % Flavio Pasini, sindaco di Nogara e presidente della Conferenza dei sindaci che si rapporta con 9 -tit_org- Lasciati soli a gestireemergenza

Baldo**Donna colpita da un sasso Dopo i soccorsi torna a casa***[Redazione]*

ESCURSIONE Baldo Il recupero della ferita Le nostre montagne, grazie alla recente nevicata e alla fuga dai centri abitati, ieri è stata presa d'assalto. Attorno a mezzogiorno il Soccorso alpino di Verona è stato allertato per un'escursionista sessantenne, che si trovava con altre tre persone quando era stata colpita da un sasso caduto dall'alto, riportando una ferita alla testa, mentre saliva da Brentino Belluno al Santuario della Madonna della corona. Una squadra si è avvicinata coi mezzi lasciandoli al parcheggio del Santuario, per poi scendere a piedi. Una volta raggiunta, la donna è stata assistita dal medico e dall'infermiere della Stazione, per poi essere accompagnata in una quarantina di minuti al Santuario, dove è stata affidata all'ambulanza per le medicazioni. L'escursionista si è poi allontanata con mezzi propri. -tit_org-

L'appello di suor Giovanna, lupatotina missionaria in Africa nera ormai da 37 anni **Sos dal Malawi: Servono coperte**

[Redazione]

SAN GIOVANNI ØÐÀÒÎÒÎ. L'appello di suor Giovanna, lupatotina missionaria in Africa nera ormai da 37 an Sos dal Malawi: Servono coperto La comunità di Ngona è stata duramente colpita a gennaio dall'alluvione e ha bisogno di tutto Renzo Gastaldo Suor Giovanna Tosi, missionaria lupatotina, per i suoi poveri del Malawi chiede coperte. Lo fa appellandosi ai volontari dell'associazione Punto Malawi, che la aiuta da 37 anni. Penso alla nostra povera gente colpita dall'alluvione di gennaio, scrive suor Giovanna, una delle zone in sofferenza è Ngona, una slum vicina alla zona industriale della capitale in Lilongwe. E parte della parrocchia St. Francis dove noi siamo presenti. In una notte, chi vive lì, ha perduto tutto. È una tragedia, scrive suor Giovanna. I cristiani presenti nella parrocchia si sono mobilitati portando farina, piatti, pentole, vestiti, ma i bisogni sono tanti. Hanno bisogno del nostro cuore grande per aiutarli a ripartire. Hanno bisogno delle nostre mani generose per ricominciare, aggiunge la missionaria. Che ha una richiesta specifica: Vi chiedo in regalo una coperta, che qui costa 20 euro. Punto Malawi ricorda che si può anche fare un bonifico per il progetto Una coperta per suor Giovanna. Questi gli Iban: IT41H0200859770000019 466937 per il conto corrente bancario e IT58G07601117000000157 71371 per il conto corrente postale, entrambi intestati a Punto Malawi, coordinatore Adriano Apostoli. Suor Giovanna è in Malawi orami dal 1983 ed è stata per 12 anni superiora della regione est africana delle canossiane, che comprende l'area dall'Egitto alla Tanzania al Kenia. Compiuto il suo doppio mandato come responsabile è tornata semplice suora e ora dirige la Bakkita School di Balaka, una cittadina del centro del Malawi. Quest'anno sono 36 anni che l'associazione Punto Malawi assicura il suo sostegno a suor Giovanna Tosi. Un aiuto partito nel 1984 quando viene attivato da volontari lupatotini il laboratorio di otti ca. Nel 1986 viene inviato il primo container con macchine da cucire, macchine da scrivere e altre cose utili. Negli anni dal 1987 al 2017 sono stati spediti ben 17 container per le varie missioni di Balaka, Mangochi, Kanengo e altre, con materiali occorrenti per ospedali, sala operatoria per la maternità, asili, scuole, ostello per le ragazze ospitate nelle missioni, abitazioni per gli insegnanti. Poi è la volta della Bakhita School, una scuola superiore per ragazze realizzata ex novo. Un serbatoio per l'acqua a Bakala -tit_org-

I vigili del fuoco erano intervenuti nel primo pomeriggio per una perdita di gas dall'impianto di riscaldamento Fuga di monossido di carbonio Coppia esce di casa e si salva

[Roberto Massagrande]

BOVOLONE. I vigili del fuoco erano intervenuti nel primo pomeriggio per una perdita di gas dall'impianto di riscaldamento. Fuga di monossido di carbonio. Coppia esce di casa e si salva. Sono stati marito e moglie prima ad avvertire i sintomi di spossatezza, tipici dell'intossicazione, e poi a chiamare il 118 che li ha portati a Villafranca. Roberto Massagrande Doppio allarme per una fuga di monossido di carbonio sabato in una bifamiliare di via Alessandro Manzoni, a Bovolone. Il primo nel pomeriggio, quando sono arrivati sul posto i vigili del fuoco del distaccamento di volontari di Bovolone, il secondo dopo la mezzanotte, con l'arrivo questa volta anche dell'ambulanza. Nella notte due persone, marito e moglie sulla sessantina, sono state accompagnate in ospedale a Legnago e di qui a Villafranca per la terapia in camera iperbarica, perché intossicati anche se in forma non grave. A quanto è dato sapere da una prima ricostruzione dei Carabinieri, intervenuti sul posto verso l'una di notte, i due coniugi, L.L. di 69 anni, titolare di un'agenzia assicurativa in paese e la moglie di 66 anni, hanno cominciato ad avvertire i sintomi dell'avvelenamento: testa pesante, nausea, vertigini, difficoltà a respirare e, in maniera autonoma, sono usciti dall'appartamento e hanno chiamato il 118. Il monossido di carbonio per loro buona sorte non li ha sorpresi nel sonno e per questo si sono salvati. Il personale sanitario che ha visitato i due signori sul posto ha diagnosticato una sindrome da avvelenamento da monossido e per questo ha disposto il ricovero ospedaliero. Entrambi sono rimasti coscienti e non sono in pericolo di vita, per fortuna le loro condizioni stanno migliorando anche se i medici continuano a tenerli sotto stretta osservazione. Di sicuro avrebbe potuto andare molto peggio, se ad esempio avessero perso i sensi. Come detto quello di sabato notte era in realtà il secondo allarme gas partito dalla villetta. Nel pomeriggio infatti la tranquilla via Manzoni aveva ricevuto i lampeggianti del camion dei pompieri, partiti dal distaccamento di volontari in via Stazione a Bovolone per un primo sopralluogo. Erano infatti intervenuti i vigili del fuoco per una sospetta fuga di gas o per un malfunzionamento degli scarichi dell'impianto di riscaldamento o dello scaldabagno, un intervento che ha richiesto una prolungata ispezione. Una perlustrazione che tuttavia, visto quanto poi si è verificato a quanto sembra non è bastata a risolvere alla radice il problema che si è ripresentato qualche ora più tardi. E questo uno dei punti sui quali eventualmente far luce. La vicenda potrà essere chiarita dopo un confronto tra i rapporti delle due squadre dei vigili del fuoco intervenute, la prima a metà pomeriggio e la seconda in piena notte. Potrebbero essere di aiuto anche le relazioni delle stesse forze dell'ordine presenti sul posto. Sabato pomeriggio era arrivata la vice-comandante della polizia locale Monica Sarti, mentre sabato notte sono intervenuti i carabinieri della caserma di Bovolone. L'immobile non ha subito danni e l'altra famiglia che vi abita ha ripreso domenica mattina una vita normale. La bifamiliare dove si è verificata l'intossicazione da monossido -tit_org-

Adeguamento sismico per D'Arco e Pitentino

[Redazione]

L'Amministrazione provinciale di Mantova ha dato il via al progetto di fattibilità tecnica dei lavori di adeguamento sismico delle sedi scolastiche dell'istituto superiore Carlo D'Arco di via Tasso 1 e del Pitentino di via Tasso, 5. Gli immobili sono stati sottoposti a una valutazione della sicurezza strutturale dopo il terremoto di maggio-giugno 2012, con ripetute scosse di magnitudo fra 5.1 e 5.9 della scala Richter. La relazione, si legge nella determina emessa a fine febbraio che ha disposto l'affidamento al geologo Leonardo Calzolari ha evidenziato numerosi elementi critici in entrambi gli edifici per la resistenza alle sollecitazioni sismiche e la necessità Adeguamento sismico per D'Arco e Pitentino di provvedere ad interventi sistematici sugli immobili. Questo per raggiungere l'indice sismico richiesto dalla legislazione attuale. Proprio per capire come muoversi e la fattibilità "tecnico economica" delle soluzioni è stato dato incarico all'ingegner Alessandro Picchietti. Ma il suo lavoro dovrà essere preceduto dall'incarico, affidato al geologo Calzolari di capire la situazione geologica. Sarà la composizione del sottosuolo a orientare infatti il tipo di scelte per consolidare i due edifici. Il suo compito sarà semplificato dal fatto che i due edifici sono contigui, simili per tipologia costruttiva e materiali. Quindi le valutazioni geologiche potranno essere uniche per gli edifici delle due diverse scuole.

-tit_org- Adeguamento sismico perArco e Pitentino

Scontro tra un furgone e una minicar: anziano ferito soccorso dall'elicottero

[Redazione]

Scontro tra un furgone e una minicar: anziano ferito soccorso dall'elicottero Schianto ieri alle 12.30 in Val di Zoldo lungo la strada provinciale 251 tra un furgone Ford Turneo condotto da T.S., 58enne di Belluno e un ciclomotore a quattro ruote Microcar condotto da S.C., 77enne di Val di Zoldo. L'anziano zoldano è stato trasportato con l'elicottero del Suem 118 al San Martino, mentre l'automobilista è rimasto incolume. Sul posto si sono recati i carabinieri del Nucleo Radiomobile di Belluno per i rilievi dell'incidente. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco per mettere in sicurezza i mezzi coinvolti. -tit_org- Scontro tra un furgone e una minicar: anziano ferito soccorso dall'elicottero

La guerra al contagio Quindici i nuovi malati in regione La Protezione civile allerta i Comuni

[Redazione]

^Nessun nuovo positivo a Pordenone, si attende però l'esito di 5 tamponi effettuati ieri. Al Cro stop alle visite per 15 giorni L'EHEREENZA CONTINUA PORDENONE Un aumento di quindici casi di positività al coronavirus in pochissime ore in Friuli Venezia Giulia. A ieri sera i pazienti che in regione erano stati contagiati risultavano essere 57. Mentre nella serata di sabato si erano fermati a 42. Un dato emerge su tutti: la stragrande maggioranza dei nuovi casi - quattordici su quindici - è stata registrata a Trieste. Non è da escludere - anche se in questo senso non ci sono conferme ufficiali - che alcuni dei casi possano essere legati ai tamponi eseguiti dopo il decesso, avvenuto sabato scorso, dell'anziana di 87 anni proprio in una struttura per anziani della città di Trieste. Mentre un nuovo caso si è registrato a Udine che passa così da 23 a 24 contagiati. Anche in questa circostanza non è chiaro se il nuovo caso sia da legare al contagio avvenuto nel Comune di Remanzacco o in un'altra situazione. Nessun nuovo caso, invece, nel Friuli occidentale. A Pordenone restano - per ora - i due casi emersi nel pomeriggio di sabato. CASI A PORDENONE In realtà l'Azienda sanitaria se ne è occupata solo del caso del cinquantenne di Valvasone Arzene, che si trova a casa (era stato dimesso dall'ospedale udinese) e le sue condizioni di salute non sarebbero preoccupanti. Mentre il secondo contagiato risulta avere sì la residenza a Pordenone ma di fatto è domiciliato a Udine dove per altro sarebbe in isolamento monitorato dall'autorità sanitaria del capoluogo friulano. Ma nel pomeriggio di ieri - secondo fonti sanitarie - erano in corso almeno cinque nuovi tamponi. Alcuni come vuole la procedura sanitaria in questi casi - sono stati eseguiti sui familiari della persona risultata positiva nel residente a Valvasone Arzene, altri altrove in cinque Comuni diversi. L'esito si conoscerà oggi. Meno di trenta nel pordenonese le persone in quarantena "obbligata" e sotto sorveglianza del servizio sanitario. In serata la Protezione civile nazionale ha comunicato che saranno trasferiti pazienti dalle terapie intensive della Lombardia anche in Fvg: tre pazienti "negativi" andranno a Trieste, uno "positivo" a Udine. IN REGIONE Altri 15 nuovi casi di positività al coronavirus sono stati registrati ieri dal Sistema sanitario regionale. Salgono quindi a 57 i casi confermati in Friuli Venezia Giulia. Si tratta di persone prevalentemente residenti nell'area di Trieste (14) e una in quella udinese. Restano stazionari - ha comunicato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute e alla Protezione civile Riccardo Riccardi i casi in cura al Servizio sanitario regionale, uno in terapia intensiva e i rimanenti sette in ospedale. Tutti gli altri sono in quarantena volontaria domiciliare. A ieri sera i tamponi effettuati sono stati 997. Nel frattempo, sono 16 mila le mascherine, di tipo FFP2, appena arrivate dal Dipartimento nazionale di Protezione civile in Friuli Venezia Giulia e che saranno distribuite al più presto alle Aziende sanitarie a disposizione del personale sanitario. Intanto ieri il Cro di Aviano ha deciso di sospendere tutte le visite di controllo per quindici giorni al fine di limitare l'accesso nell'istituto oncologico di persone che arrivano dalle nuove "zone arancioni" delle vicine province venete. COMUNI ALLERTATI La Protezione civile ha chiesto ai Comuni l'attivazione del Piano comunale di emergenza a livello di attenzione. Si tratta del primo dei livelli previsti, precedente a quello di preallarme e allarme. Il Piano comunale di emergenza, SANITÀ La tenda all'esterno dell'ospedale A UDINE I CONTAGIATI SONO VENTIQUEATTRO IN FVG SETTE IN OSPEDALE UN SOLO PAZIENTE IN TERAPIA INTENSIVA come previsto dal metodo Augustus individua la reperibilità di un funzionario del Comune che dovrà gestire le problematiche particolari della popolazione sensibile (anziani, bambini, diversamente abili) e dialogare con le autorità. D.L.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Protesta in carcere, i detenuti danno fuoco agli indumenti

[Redazione]

Protesta in carcere, i detenuti danno fuoco agli indumenti ^ Emergenza al penale Pegoraro: Tensioni per il decreto sul Covic PADOVA Incendio nel carcere di Padova. A scatenarlo alcuni detenuti del penale. Avrebbero dato fuoco a degli indumenti utilizzando alcune bombolette di gas. L'allarme è scattato ieri dopo poco le 20. Sono stati chiamati dagli agenti della polizia penitenziaria i vigili del fuoco. Ma quando i pompieri sono giunti al Due Palazzi il rogo era già stato domato. A scatenare la protesta le nuove regole per i colloqui relativi all'emergenza Coronavirus. Tensioni e proteste si sono susseguite già in diversi istituti penitenziari italiani dopo le modifiche introdotte dal Governo rispetto alle modalità di colloquio tra detenuti e familiari a causa dell'infezione da Covid 19. Afferma Gianpietro Pegoraro, coordinatore regionale Funzione pubblica Cgil penitenziari: Si tratta di una protesta che riguarda la chiusura dei colloqui con il nuovo provvedimento governativo. Ma stanno anche tentando di chiedere la possibilità di un'amnistia, perché i detenuti sono in netto aumento all'interno del carcere. Attualmente al penale si trovano 700 persone. Ieri sera qualcuno ha preso le bombolette di gas in uso ai detenuti per la cucina. E ha dato fuoco alla biancheria. Sono subito accorsi gli agenti di polizia penitenziaria che hanno spento il rogo. Così al loro arrivo i vigili del fuoco non sono neppure entrati al penale, si sono fermati a scopo cautelativo nel cortile dell'istituto. Poco dopo le 22 sono rientrati in caser- ĐÉÎÒÂÖ InceDdio nel Padova. A detenuti del lale. -ebben degli indura bombolette di gas della -tit_org-

padova est

Auto a fuoco, casello in fumo*[Redazione]*

PADOVA EST Sabato notte i vigili del fuoco sono intervenuti al casello autostradale di Padova Est per l'incendio di un'auto; nessuna persona è rimasta ferita. L'automobilista si era fermato per pagare il pedaggio, quando ha notato fumo venir fuori dal cofano. Il conducente, della Peugeot diesel, è subito sceso mentre l'auto s'incendiava. Danneggiato il casello. -tit_org-

Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia

[Redazione]

Militari in strada e trasporti ridotti se i cittadini violeranno le indicazioni. Per 15 giorni la socialità deve avvicinarsi allo zero. Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia. Il principio è semplice: tutti gli italiani devono capire che di casa si esce solo per motivi strettamente necessari. Non c'è altra certezza al momento se non questa, sulla quale il governo italiano sta fondando la sua strategia di contenimento del virus. Una strategia a tappe, monitorando progressivamente l'evoluzione dell'epidemia. Per un periodo non definito, di sicuro per almeno 15 giorni la socialità del Paese si deve avvicinare il più possibile allo zero. Solo in questo modo, il ministero della Salute e la Protezione civile saranno in grado di decidere se e quando attivare ulteriori misure straordinarie. Di sicuro, nel governo si tengono pronti al peggio. A massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni, che ieri sera sono diventati realtà con la direttiva del Viminale: si parte in Lombardia e nelle province interessate, ma potrebbero allargarsi altrove. A questo si aggiungerebbe un'ulteriore riduzione dei trasporti nazionali e locali. Per quanto riguarda gli uffici pubblici, ieri il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha confermato che resteranno aperti, ma via via sarà valutato se contingentare le presenze dei dipendenti e adottare lo smart working. Tutto dipenderà da come verranno seguite le indicazioni codificate dal decreto del presidente del Consiglio. Da 24 ore sono scomparse le umidezze che hanno rallentato le decisioni della squadra di Giuseppe Conte. Il messaggio di stare a casa è arrivato a tutti gli italiani. Si punta sull'effetto deterrente di massa. Un coprifuoco volontario prima di decidere se agire con altri provvedimenti di emergenza diffusi in tutto il Paese. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro è stato brutalmente chiaro: nessun modello, nessuna previsione è al momento possibile per capire quando si arriverà al picco della diffusione del Covid. Ma se i divieti fissati per decreto, sommati alle ordinanze dei presidenti di tutte le regioni, non dovessero bastare, si procederà oltre, verificando gli effetti di volta in volta. Ieri i dati sono stati sconcertanti. I morti sono schizzati all'istinto, e i contagi si sono moltiplicati. La scommessa è sull'efficacia del contenimento nelle zone del Nord che sono state cinturate, la Lombardia e le 14 province. I risultati vanno misurati sulla tenuta delle terapie intensive. Oggi la centrale acquisti della Pubblica amministrazione Consip dovrebbe dare l'ok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari. Conte ha parlato di un incremento delle linee produttive italiane. Anche perché all'estero, Paesi come la Francia e la Germania si sarebbero già predisposti e a destinare a un utilizzo esclusivamente domestico le proprie produzioni. Al ministero della Salute, come spiegato dal ministro Roberto Speranza, c'è fiducia sulla capacità quasi totale di coprire i necessari interventi in terapia sub-intensiva. Sulle unità intensive invece si sta facendo il possibile: riconversione di interi reparti ospedalieri, numero di posti letto aumentati. Riuscire a recintare, al massimo, i casi nelle zone più critiche, con le terapie rinforzate e concentrate in una determinata area, potrebbe aiutare ad aumentare il numero di guarigioni. Il passo successivo sarebbe di alleggerire la pressione a Nord e trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al Centro e al Sud, se diventasse necessario farlo. La trincea di questa che il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha definito una vera e propria guerra, si sposterà di volta in volta, seguendo il dilagare del virus e dei comportamenti irresponsabili dei singoli. Gli aperitivi e le gite spensierate dei lombardi in Liguria e in montagna a sciare, mentre la conta delle vittime negli ospedali non si fermava, sono state tra i motivi dell'irrigidimento delle misure. E Conte è pronto a inasprirle ulteriormente se dovesse servire, se cioè le fughe verso Sud dovessero proseguire. Le ordinanze dei governatori, le immagini di polizia e militari appostati ad accogliere chi proviene da Nord, danno già l'idea di cosa potrebbe succedere. In realtà, fanno notare dal governo, basta leggere attentamente l'articolo 4 del decreto. Si dà ai prefetti il potere di coordinare gli interventi di polizia, vigili del fuoco e soldati per accertarsi che le restrizioni siano rispettate. 'Bar e ristoranti: Aperti ma con l'obbligo di mantenere la distanza', tra lenti e veloci. Attività commerciali Aperte, sanzioni se non si rispetta la distanza di sicurezza. Riunioni di lavoro Rinviate. Riunioni etelélévoro

'/;;-."; dove possibile;;:?' go Hub -tit_org- Il governo pronto a un'altra stretta State a casa o chiudiamo l'Italia

Dopo il crollo del fienile corte ancora chiusa: otto famiglie bloccate

[Redazione]

MORTEGLIANO. Sono otto le famiglie prigioniere del crollo di una vecchia casavia Udine a Mortegliano, 13 persone che da martedì 18 febbraio alle proprie abitazioni non possono più accedere, se non attraverso uno stretto passaggio pedonale messo a disposizione da un vicino. Parcheggiano a 350 metri, non entrano con le carrozzine, hanno difficoltà per la posta e anche per portare i rifiuti nei bidoncini della differenziata: l'accesso attraverso il cortile, infatti, è transennato, per il rischio di altri crolli, con il nastro bicolore apposto dai vigili del fuoco. Non solo. Per la demolizione delle parti pericolanti si prevedono tempi lunghi, visto che sull'immobile gravano disposizioni giudiziarie. I residenti si sono rivolti al sindaco di Mortegliano, Roberto Zuliani: dal primo cittadino hanno ottenuto alcuni correttivi ai disservizi e l'impegno a sollecitare l'ente competente perché metta in sicurezza lo stabile. Quella sera - come riferito - in via Udine 98 il fienile di una casa contadina disabitata da decenni era franato davanti a una persona che per fortuna si era fermata in tempo. I vigili del fuoco di Udine avevano rimosso le macerie e permesso ai residenti di far uscire le macchine dal cortile (ma due auto e un motorino erano rimasti all'interno del cortile), transennando poi il passaggio. Da allora nulla si è mosso - protesta uno degli "intrappolati" nella corte-, così ho chiesto e ottenuto un incontro con il sindaco Zuliani. Ci è stata data la possibilità di depositare temporaneamente i rifiuti in via Mazzini e per la posta abbiamo potuto collocare una cassetta delle lettere temporanea all'esterno del civico 98 di via Udine, da dove a turno uno di noi preleva la posta di tutti e la smista. Il primo cittadino si è impegnato a chiedere informazioni alla Coveg, ditta che ha ingestione l'immobile da abbattere. Di tutto questo - conclude il residente - lo ringraziamo perché in modo encomiabile si è prodigato in prima persona per cercare soluzione ai nostri disagi. Sulla demolizione il sindaco chiarisce quali sono i limiti di intervento dell'amministrazione comunale. Il Comune non è competente sull'edificio, perché si tratta di una proprietà privata -sottolinea Zuliani -. Abbiamo sollecitato la società che ha in custodia l'immobile e siamo in attesa del sopralluogo tecnico che fornirà dati utili al giudice fallimentare sulla fattibilità dell'intervento, conclude il sindaco. L'area transennata attorno al fienile crollato in via Udine a Mortegliano -tit_org-

Barca in fiamme Due operai intossicati = Incendio al cantiere Baglietto Due operai intossicati

Con gli estintori hanno spento le fiamme a bordo di uno yacht in costruzione Trasportati al pronto soccorso, l'intervento concluso dai vigili del fuoco

[Redazione]

La Spezia Barca in fiamme Due operai intossicati Trasportati in ospedale non sono gravi L'infortunio in un cantiere di yacht A pagina 6 Incendio al cantiere Baglietto Due operai intossicati Con gli estintori hanno spento le fiamme a bordo di uno yacht in costruzione Trasportati al pronto soccorso, l'intervento concluso dai vigili del fuoco LA SPEZIA Allarme ieri mattina al cantiere navale Baglietto di viale San Bartolomeo per un principio d'incendio a bordo di uno yacht in fase di allestimento. Per cause in corso di accertamento, le fiamme si sono sviluppate in una 'cassa' ricavata nella struttura dello scafo nelle adiacenze della sala macchine. I primi ad intervenire con gli estintori sono stati due operai che si trovavano nelle vicinanze dell'origine delle fiamme. Nel frattempo è giunta la richiesta di intervento alla sala operativa dei vigili del fuoco, che ha inviato subito un'autopompaserbatoio con cinque unità a bordo, un'autobottepompa per garantire riserva idrica con altre due unità e un'autofurgone per la riserva di aria respirabile e le maschere di protezione. Come da procedura, inviati anche il nucleo sommozzatori e la squadra nautica. I vigili del fuoco giunti sul posto hanno constatato che l'incendio era già stato estinto dal personale che stava effettuando alcune lavorazioni a bordo dello yacht. I due operai che sono intervenuti prontamente con gli estintori, hanno riportato una leggera intossicazione dal fumo, pertanto per loro si è reso necessario l'intervento del 118 e il trasporto al pronto soccorso dell'ospedale Sant'Andrea con un'ambulanza della Croce Rossa. Le loro condizioni non destano preoccupazione. I vigili del fuoco hanno quindi verificato che l'incendio fosse completamente spento e che non ci fossero altri focolai potenzialmente in grado di riattivare le fiamme. Tale operazione è stata condotta anche con l'uso della termocamera. Sono stati anche evacuati i fumi residui rimasti all'interno della "cassa", con l'utilizzo di un elettroventilatore. Sul posto è intervenuto anche personale della guardia costiera e del servizio prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro dell'Asl 5. L'intervento dei vigili del fuoco per il principio d'incendio al cantiere Baglietto -tit_org- Barca in fiamme Due operai intossicati - Incendio al cantiere Baglietto Due operai intossicati

Notte tragica, morte due cugine

[Redazione]

Notte tragica, morte due cugini(L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ribaltandosi. Avevano 16 e 19 àë ROMA - Una serata in un pub alle porte di Roma si è conclusa in tragedia per 3 ragazze. Una diciannovenne e una sedicenne sono morte in un incidente stradale avvenuto la notte tra sabato e domenica sulla via Aurelia, mentre una terza, di 18 anni, è grave ma non in pericolo di vita. Forse per l'alta velocità e l'asfalto bagnato l'auto, guidata dalla 19enne, con a bordo le altre due amiche, è uscita fuori strada tra Torrimpietra e Aranova, nel comune di Fiumicino, e si è ribaltata più volte. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarre dalle lamiere le vittime, entrambe di Fiumicino e residenti nella stessa via, mentre la ragazza ferita è di Ladispoli. E proprio nel comune sul litorale, le amiche erano andate a trascorrere una serata in pub. Il dramma ha colpito due famiglie legate da stretta parentela poiché le due ragazze erano cugine. Stavano accompagnando la terza passeggera, la ragazza di 18 anni di Ladispoli, trasportata in ospedale in codice rosso all'Aure lia Hospital. La notizia ha raggiunto i familiari, che abitano a poca distanza gli uni dagli altri nel comprensorio, nel cuore della notte e ha avvolto di profonda tristezza la località, una realtà a ridosso proprio della via Aurelia che negli ultimi anni ha vissuto una forte crescita abitativa. Sabato è stata una giornata nera sul fronte degli incidenti per Fiumicino: prima di mezzogiorno un tamponamento a catena sul viadotto di Via dell'Aeroporto, da tempo con restrizione viaria, ha causato la morte di uno degli occupanti, un uomo di Ostia, dei 5 veicoli coinvolti. Ci sono stati dei feriti, ricoverati in ospedale, ma non risultano in gravi condizioni. Ho appreso con sconcerto la notizia della scomparsa di due ragazze di Aranova, morte in un gravissimo incidente stradale all'alba di oggi, sull'Aurelia - ha commentato il sindaco di Fiumicino Esterino Montino -. Due giovani vite, di 16 e 19 anni spezzate in un attimo sono un dolore per l'intera comunità. Ma il mio personale abbraccio, e quello della mia amministrazione, va alle famiglie delle ragazze che vivono una tragedia che nessun genitore dovrebbe mai affrontare. In un altro violento tamponamento, ma questa volta a Bologna, è morto nella stessa notte un tassista di 49 anni, Fabrizio Cervellini, mentre era in attesa di caricare clienti. Qualche minuto dopo l'una, in via Mazzini, il suo taxi è stato tamponato da un'Audi di grossa cilindrata, condotta da un uomo di 61 anni; con lui c'era la moglie. Da una prima ricostruzione sembra che l'Audi viaggiasse a velocità sostenuta e, mentre percorreva via Mazzini diretta verso il centro, abbia tamponato il taxi. Un urto violento che ha spinto l'auto bianca fino a un incrocio vicino, e nella traiettoria ha danneggiato anche 6 vetture parcheggiate. Nonostante l'arrivo immediato dei soccorsi per il tassista non c'è stato nulla da fare. Il conducente dell'Audi e la moglie sono stati portati, in codice di media gravità, all'Ospedale Maggiore. - tit_org-

Dopo due giorni di pioggia asfalto in briciole e " crateri "

[Redazione]

Dopo due giorni di pioggia asfalto in briciole e "crateri" Buche ovunque: percorsi a ostacoli per moto e aul VÁRESE - Sono il tormento degli automobilisti: e sono bastati pochi giorni di maltempo, nella scorsa settimana per riaprire una vecchia ferita, quella appunto dei tanti dissesti stradali che costellano i percorsi a Várese e dintorni. Dopo un lungo periodo di siccità, ci sono state abbondanti precipitazioni anche sulle Prealpi: ora che si sono esaurite, però, è rimasta visibile la loro eredità. Come sempre in questi casi, la mappa delle zone più colpite potrebbe essere infinita e, in tempi di emergenza sanitaria, forse verrebbe da dire che ci sono situazioni ben più urgenti da affrontare e risolvere. Ma proprio la fretta negli spostamenti e quel pensiero rivolto costantemente altrove possono portare a disattenzione e maggiori rischi alla guida. Le ruote possono seriamente danneggiarsi entrando anche solo a cinquanta chilometri l'ora nelle tante voragini lungo le strade dei vari quartieri, per non parlare delle conseguenze per moto e due ruote. Gli esempi? Tanti, troppi. A Masnago, da via Caracciolo e in direzione del centro, ci sono molte buche, in particolare all'altezza dei semafori all'incrocio con piazza Ferrucci. Ma anche in via Crispi bisogna prestare attenzione, soprattutto costeggiando l'ex Aermacchi: proprio in mezzo alla car reggiata, ecco che spunta un cratere. Situazione complicata salendo da piazza Repubblica verso Bosto, qui (in via Sant'Imerio) anche per gli effetti della posa della fibra. Quasi disastrosa via Limido, la laterale che parte prima dei semafori in direzione di viale Europa. Ci sono diversi metri con asfalto rovinato, con situazioni al limite nell'ultimo tratto in discesa. RIPRODUZIONE RISERVATA Situazione particolarmente critica a Masnago e a Bosto. Hanno ceduto i rattoppi delle scorse settimane -tit_org- Dopo due giorni di pioggia asfalto in briciole e crateri

Brucia sterpaglie in giardino, arriva la Protezione civile

[Redazione]

SSCUREZZA Il nucleo antincendio interviene in via Deledda dopo la segnalazione dei vicini allarmati per il fumo GORLA MAGGIORE - Da fuoco alle sterpaglie e scatta l'allarme. È successo sabato sera quando una nube di fumo si è levata in via Grazia Deledda, subito da parte dei vicini sono partite le telefonate di allarme. I primi ad arrivare sul posto sono stati i volontari della protezione civile che sono abilitati con il nucleo antincendio. Qui i volontari hanno visto che non si trattava di un vero incendio: il proprietario dell'abitazione da cui usciva il fumo che tanto aveva allarmato, aveva deciso di bruciare le sterpaglie. Da qui la colonna bianca che ha fatto preoccupare i residenti chiamato i soccorsi. La prociv è intervenuta spegnendo il rogo. Si tratta di episodi frequenti sul territorio, non solo a Gorla Maggiore, ma che di fatto possono diventare pericolosi soprattutto in giornate di vento: le fiamme potrebbero infatti non essere gestite e provocare incendi mettendo in pericolo la comunità. Il sabato in paese è stato movimentato, ma fortunatamente il rogo è stato circoscritto proprio grazie all'arrivo tempestivo della protezione civile. - tit_org-

**I titolari di Paradiso e Controvento 2.0: I clienti sono pochi e in qualche modo dobbiamo cercare di far fronte a questo momento difficile
E le due pizzerie si alleano: apertura a giorni alterni***[Redazione]*

I titolari di Paradiso e Controvento 2.0: I clienti sono pochi e in qualche modo dobbiamo cercare di far fronte a questo momento difficil E le due pizzerie si alleano: apertura a giorni aitemi Maurizio Bmzeschi /AULLA Pizzaioli aullesi alternano le aperture delle loro attività, che distano un solo chilometro l'una dall'altra, per sconfiggere la crisi nata a causa del coronavirus. Succede nel Comune di Aulla, lungo la strada statale 63 del Cerreto e l'iniziativa vede protagonisti i gestori delle pizzerie-ristorante "Paradiso" e "Controvento 2.0". Li divide un chilometro di distanza: due minuti d'auto, un paio di rettilinei troncati da curve e un ponte sul torrente Aulella che, crollato per l'alluvione e poi ricostruito, sembra aver fatto meno danni del Covid-19. Da oggi i due pizzaioli, faranno turn over, non ci sarà concorrenza ma un'intrigante alleanza dal lunedì al giovedì con entrambe le pizzerie che apriranno regolarmente venerdì, sabato e domenica, sperando ci siano più clienti nei weekend. I due colleghi si sono alleati creando un cartello commerciale che spegne lo spirito campanilista che da sempre muove economia e modo di vivere dei lunigianesi. Sono al servizio della stessa comunità, quella di Serricciolo e del Sabbione, un pugno di case vicine a Sericciolo e Pallerone. Hanno stilato un primo calendario delle aperture congiunte e dei relativi riposi. Vista la drastica riduzione dei volumi di lavoro - si legge nel volantino scritto a quattro mani dai due pizzaioli aullesi - i titolari della pizzeria Controvento e Paradiso, comunicano ai loro clienti i nuovi giorni di chiusura. Ci scusiamo per il disagio. Seguiranno sulle nostre pagine Facebook ulteriori comunicazioni. Controvento 2.0 chiuderà il 9, 10,18 e 19 marzo, mentre Paradiso osserverà turni di riposo l'11, 12,16 e 17 marzo. Abbiamo pensato di darci una mano a vicenda per cercare di limitare i danni -racconta Guido Innocenti, da tutti conosciuto in Lunigiana come "L'Orso", alla guida ormai da qualche anno della pizzeria "Controvento 2.0"- in pratica raddoppieremo il turno di riposo settimanale perché la gente che gira in questo periodo è poca. Da via Fermi a Serricciolo, percorrendo un chilometro, si arriva in località Sabbione dove "Il prore" Maurizio Serafini insieme alla consorte Laura Colò, gestiscono, invia Turati, l'altra attività, protagonista dell'accordo. Ci stiamo anche organizzando per le consegne a domicilio - aggiunge Serafini - una delle due attività si occuperà delle consegne a Fivizzano e Gragnola, l'altra nel versante aullese. Giovedì sera ho preparato tré sole pizze...come si fa ad affrontare una situazione così imprevedibile?. Chiusure raddoppiate e pizzerie aperte a turni aitemi anche nelle prossime settimane, finché virus e crisi non finiranno. -tit_org-

Brucia uno yacht Fumo da una cassa, operai intossicati

[Redazione]

PAURA NEL CANTIERE NAVALE LA SPEZIA Incendio in un cantiere navale e due operai intossicati dal fumo portati al pronto soccorso del Sant'Andrea. Le loro condizioni non destavano preoccupazione e così sono stati dimessi. È successo ieri mattina. Le fiamme sono partite da uno yacht a bordo del quale stavano effettuando alcune riparazioni: il rogo, per cause ancora in fase di accertamento da parte dei vigili del fuoco, si sono sviluppate all'interno di un recipiente, chiamato cassa, che si trova nei pressi della sala macchine. Mentre partiva la chiamata alla sala operativa dei pompieri, gli operai che stavano lavorando sullo yacht tentavano di domare le fiamme. Riuscendoci grazie agli estintori, anche se due di loro sono stati investiti dal fumo. Respirando l'aria coltore tossica. I vigili del fuoco hanno bonificato il cantiere, grazie alle maschere di protezione e una sofisticata attrezzatura che viene indossata per evitare di respirare sostanze nocive. In particolare le squadre hanno verificato che non ci fossero dei focolai in grado di alimentare nuovamente l'incendio. E lo hanno fatto con una termocamera. Poi, come disposto dalla procedura, sono intervenuti il nucleo sommozzatori e la squadra specialista nautica. Mentre i colleghi sullo yacht liberavano la cassa dal fumo. Nel cantiere sono arrivate anche le ambulanze del 118, con le prime cure ai due operai rimasti intossicati. Per precauzione è stato disposto il trasferimento al Sant'Andrea, dove sono stati sottoposti ad accertamenti che non hanno rilevato la presenza di sostanze nocive. E così sono stati dimessi dopo qualche ora. Intanto, oltre a quelle dei vigili del fuoco, attorno allo scafo si sono concentrate le attenzioni del personale della guardia costiera e del servizio di Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Psal). La prima ipotesi è che tutto sia partito da un attrezzo usato per una riparazione. Forse un cortocircuito oppure una disattenzione. Ma servono ulteriori accertamenti per stabilirlo. Un pompiere in azione a bordo dello yacht -tit_org-

RIMA DOMENICA IN QUARANTENA

I mantovani affollano le rive dei laghi*[Redazione]*

IN mantovani affollano le rive dei lagh MANTOVA Poca gente in centro città, la folla domenicale si è riversata semmai sulle sponde dei laghi. In questa strana domenica dalle temperature quasi primaverili l'invito a rimanere in casa ed evitare i contatti ravvicinati con altre persone non è stato seguito granché dai mantovani che hanno cercato di trovare una via di mezzo tra le raccomandazioni delle autorità nazionali e locali e la voglia di uscire fuori da un clima che si fa sempre più pesante. Una vacanza senza gioia per chi dalle tré dell'altra notte si ritrova a vivere nella zona Sponde dei laghi affollate dai molti mantovani in cerca relax dalla morsa coronavirus rossa finita nella morsa del coronavirus. Così ieri lo struscio tipico delle vasche in centro si è spostato sulla ciclopedonale che corre lungo le sponde dei laghi di Mantova. I numerosi turisti della domenica se ne sono andati in giro un po' spaesati, quasi guardinghi verso chi come loro cercava di godersi la giornata di riposo nell'attesa di un lunedì di lavoro, quasi la normalità, e nello stesso tempo un inizio di settimana del tutto sospeso nell'incertezza di una situazione mai provata, come l'attesa di un terremoto senza magnitudo. -tit_org-

Il soccorso alpino della Finanza si conferma al top

[Redazione]

BOLZANO. Il Soccorso Alpino della Guardia di Finanza, al pari degli altri comparti del Corpo, è al servizio dei cittadini e testimonia la profonda solidarietà umana dei suoi appartenenti, messa in campo, spesso, anche a rischio della propria incolumità fisica ed in condizioni ambientalmente particolarmente avverse. Durante la "stagione invernale" incorso (dal 1 novembre 2019 al 29 febbraio), i militari delle Stazioni di Soccorso Alpino della Guardia di Finanza (S.A.G.F.), dipendenti dal Comando Regionale Trentino - Alto Adige, hanno effettuato 521 interventi, di cui 1 con l'ausilio degli elicotteri della Sezione Aerea di Bolzano, a fronte dei quali sono state assistite 497 persone. Le operazioni di soccorso, a beneficio di sciatori ed escursionisti, sono state condotte sui versanti della Valle d'Isarco e della Val Pusteria dalle Stazioni di Vipiteno, Prato Drava e Brunico, nelle dorsali della Val Venosta, della Val Passiria e del Burgraviato dalle Stazioni di Merano e di Silandro, nelle Valli Giudicane e Rendena dalla Stazione di Tione di Trento e nelle Valli di Primiero, Fiemme e Passa dalla Stazione di Passo Rolle. Al fine di verificare il perfezionamento e la standardizzazione delle procedure di intervento e soccorso del personale specializzato, dal 24 al 27 febbraio, si è svolta, nei Comuni di Predazzo, San Martino di Castrozza - località Passo Rolle e Tesero, la 70ª Edizione delle Esercitazioni tecnico sciistiche della Guardia di Finanza, tradizionale occasione di confronto addestrativo tra i Reparti del Corpo che operano in ambiente montano, alle quali hanno preso parte le rappresentative dei Comandi Regionali Piemonte, Valle d'Aosta, Trentino Alto-Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Toscana, Abruzzo, Calabria, Sicilia e Sardegna dai quali dipendono una o più delle 27 Stazioni S.A.G.F. - nonché della Scuola Alpina di Predazzo - Istituto di formazione responsabile dell'erogazione dei corsi di specializzazione, abilitazione, qualificazione e aggiornamento del personale da impiegare nel servizio alpestre. I finanzieri soccorritori si sono confrontati in varie discipline attinenti alle tecniche di soccorso in ambiente montano, in particolare orienteering, discesa con la barella (toboga) e ricerca di persone con utilizzo dell'Apparecchio di Ricerca dei Travolti in Valanga ed. "ARTVa" ed ausilio dell'unità - la antivalanga. La 70ª edizione delle esercitazioni tecnico sciistiche è stata non solo occasione per portare in campo un sano spirito competitivo, condividendo preparazione e abilità nell'attività di soccorso, fondamentali per garantire un immediato ed efficace soccorromontagna in condizioni meteorologiche spesso avverse. [^]RIPRODUZIONE RISERVATA I numeri. Durante la stagione invernale in corso già effettuati oltre 520 interventi Il generale Bruno Buratti, con il trofeo vinto a Predazzo -tit_org-

Postal, domato l'incendio della macelleria = Spenti gli ultimi focolai, la Pfitscher può rinascere

[Ezio Danieli]

Postal, domato l'incendio della macelleria. Messa in sicurezza l'area dello stabilimento Pfitscher. Sono proseguite anche ieri le operazioni di messa in sicurezza dell'area su cui sorgeva alle porte di Postai la macelleria industriale Pfitscher, devastata dalle fiamme venerdì. Circa cento vigili del fuoco del circondario di Merano sono stati impegnati dal mattino alla sera, con tre autoscali nello spegnimento degli ultimi focolai. Con tre ruspe di una ditta privata, sono stati demoliti alcuni muri superstiti dell'edificio. > Servizio a pagine Spenti gli ultimi focolai, la Pfitscher può rinascere. Dopo l'incendio. Cento pompieri al lavoro anche ieri alla macelleria industriale a Postai. Demoliti alcuni muri, doporogio di venerdì si pensa a ricostruzione e ripresa dell'attività. EZIO DANIELI MERANO. Sono proseguite anche ieri le operazioni di messa in sicurezza dell'area su cui sorgeva alle porte di Postai la macelleria industriale Pfitscher, devastata dalle fiamme venerdì. Circa cento vigili del fuoco del circondario di Merano sono stati impegnati dal mattino alla sera, con tre autoscale, nello spegnimento degli ultimi focolai. Con tre ruspe di una ditta privata, sono stati demoliti alcuni muri superstiti dell'edificio, mentre la strada vicina, la vecchia statale, è rimasta chiusa al traffico per consentire le manovre. Ora, secondo gli auspici di tutti e secondo le intenzioni espresse da Lukas Pfitscher, il figlio del titolare Gottfried, parte la fase più delicata, la ricostruzione della macelleria, il momento della ripresa che potrà consentire a Postai di riavere uno dei capisaldi del suo tessuto economico e agli oltre 90 dipendenti di tornare al lavoro. Per i circa 60 impiegati nel ciclo produttivo, i tempi potrebbero essere lunghi e già amministratori locali, sindacati e istituzioni si sono mobilitati per mettere sul tavolo qualche certezza in più, qualche garanzia. Ieri si è svolto anche un altro sopralluogo condotto, dall'alto delle autoscale, da ispettori e tecnici del corpo dei vigili del fuoco permanenti di Bolzano. Oltre alla quantificazione precisa dei danni (fingenti, secondo le voci dopo il rogo forse intorno ai 50 milioni di euro), sono da definire le cause dell'incendio. "Escludo l'origine dolosa", aveva assicurato subito Lukas Pfitscher, ma la ricostruzione dei fatti attende una risposta precisa. Intanto, con la nuvola di fumo successiva alle fiamme, se ne sono fortunatamente andate le preoccupazioni per le condizioni dei 4 dipendenti della macelleria portati venerdì in ospedale per forme di intossicazione. Ora si aspettano buone notizie sul futuro della Pfitscher. Vigili del fuoco impegnati nello spegnimento degli ultimi focolai (foto vigili del fuoco). Ciò che resta dell'edificio. Lo spostamento di macerie e detriti -tit_org- Postal, domato incendio della macelleria - Spenti gli ultimi focolai, la Pfitscher può rinascere

Le piogge di fine dicembre avevano provocato il cedimento di parte della copertura: intervento da 23 mila euro

Palazzo Carbonati Lavori dopo il crollo del tetto e nuova asta

[Marco Antonucci]

Le piogge di fine dicembre avevano provocato il cedimento di parte della copertura: intervento da 23 mila euro Palazzo Carbonati Lavori dopo il crollo del tetto e nuova asta di Marco Antonucci AREZZO Palazzo Carbonati aspetta l'ennesima asta e nel frattempo è costretto a rimettere in sesto il tetto: una parte della copertura è infatti venuta giù per le piogge di fine dicembre dello scorso anno e il Comune, che dello storico palazzo è proprietario, ha dato il via libera, nelle scorse settimane, a un intervento da 23 mila euro per la ristrutturazione della parte danneggiata di quello storico edificio che si affaccia su via Albergotti, nel cuore del centro storico di Arezzo. Un palazzo che da dieci anni è sul mercato. Nel 2009 era stata allora giunta Fanfani a metterlo all'asta, stabilendone il valore di partenza in tre milioni e 850 mila euro. L'ultima asta risale al giugno dello scorso anno, con il prezzo decisamente calato visto che l'ultima quotazione fissata era di un milione e 592 mila euro. Niente da fare, nessuno si è fatto avanti. Co me già successo in passato: nel 2010, l'anno successivo, e ancora nel 2014 e nel 2018. Ogni volta il prezzo base è stato ritoccato al ribasso, ma questo non è bastato a far venire avanti qualche acquirente. All'ultima asta, quella dello scorso giugno, c'era stato chi si era presentato negli uffici chiedendo la documentazione e di poter visitare il palazzo insieme ai tecnici, ma a quell'interessamento non erano seguite le offerte. Il giorno dell'asta, infatti, non era stata recapitata alcuna busta. Ora in Comune si sta lavorando alla predisposizione di un altro bando, finalizzato all'ennesima asta. Intanto però Palazzo Cavallo deve tirar fuori i soldi per ristrutturare quella parte di copertura che ha ceduto. Il via libera della giunta all'intervento risale a metà febbraio, la segnalazione allo scorso 30 gennaio quando alcuni cittadini hanno fatto presente agli uffici che una trave di copertura dell'edificio aveva ceduto. Il successivo sopralluogo dei tecnici aveva evidenziato che, a causa di quel cedimento, parte del tetto si era scoperchiata. Un'apertura di 4 metri e 70 centimetri per 2 metri con le immaginabili conseguenze in termini di infiltrazioni d'acqua. Dagli accertamenti era emerso, come sottolineato nella delibera di giunta, che "le parti di solaio rimaste in piedi, limitrofe alla zona del crollo, risultano essere in equilibrio precario e tale situazione potrebbe, in tempi brevi, essere causa di ulteriori crolli di altre porzioni di tetto". I lavori, urgenti, hanno ricevuto il via libera: 23 mila euro per il ripristino e la messa in sicurezza della copertura. Nuovo Per la vendita dello storico edificio di via Albergotti Palazzo Carbonati E' di proprietà del Comune di Arezzo Il primo tentativo di vendita risale al 2009: il valore fissato era di tre milioni e 850 mila euro Un anno fa l'ultimo tentativo Il prezzo base fissato in un milione e 592 mila euro -tit_org-

Addio (senza restrizioni) al volontario del Soccorso

[Redazione]

Non sono state attuate misure restrittive per la prevenzione del contagio da coronavirus, al funerale di Giampietro Pasqual Marsettin (nella foto), 64 anni, di Sagliano Micca, morto la scorsa settimana in un incidente sulla Panoramica Zegna. L'altra mattina, i volontari del Soccorso Alpino, parenti, amici e colleghi della vittima, si sono riuniti nella chiesa di Sagliano per le esequie. Proprio gli amici del Soccorso Alpino biellese, di cui Pasqual Morsettin faceva parte, si sono offerti di accompagnare la bara in chiesa per la celebrazione. Dopo la messa, tutti sono rimasti fuori per salutare ancora una volta quell'uomo che piaceva a tutti e fare le condoglianze ai suoi cari. Alla celebrazione erano presenti anche i tecnici e i volontari del Soccorso alpino valsesiano, alcuni Alpini della Valsessera e dei membri della Protezione Civile. La scomparsa di Giampietro Pasqual Morsettin ha lasciato un grande vuoto nelle fila del Soccorso alpino e anche tra i colleghi che lavoravano con lui sulle piste a Bielmonte. -tit_org-

Case piene di muffa inquilini in rivolta = Infiltrazioni e muffa Inquilini in rivolta alle "case marroni"

[Paolo Guidone]

Case piene di muffa inquilini in rivolta Mestre, la protesta al rione Pertini I residenti si sono rivolti all'Ulss Ancora problemi nelle abitazioni del rione Pertini. Decine di alloggi, infatti, sono alle prese con persistenti problemi di umidità. E a questo punto gli abitanti delle case marroni" hanno deciso di rivolgersi all'Ulss nella speranza di ottenere una risposta. Ma non è tutto. Sono stati segnalati guasti alle caldaie, terrazzi cadenti e problemi anche agli infissi che, secondo chi ci abita, andrebbero sostituiti nel minor tempo possibile. Guidone a pagina XI Infiltrazioni e muffa Inquilini in rivolta alle case marroni" ^Decine di alloggi al Rione Pertini alle prese con problemi di umidità, i residenti ora si rivolgono direttamente all'Ulss MESTRE C'è il taldone pieno di corrispondenza con l'Ufficio manutenzioni di Insula e con gli uffici tecnici del Comune di Venezia. L'oggetto delle missive è quasi sempre lo stesso, si parla per lo più di infiltrazioni d'acqua provenienti dalla copertura soprastante o dalla terrazza esterna. Poi c'è la cartella contenente la corrispondenza con il servizio di Igiene e Sanità pubblica dell'Ulss, in cui l'oggetto è la richiesta di certificazione igienico-sanitaria dell'alloggio e dove è lo stesso Sus a sollecitare interventi volti ad eliminare le cause delle infiltrazioni. AMBIENTI MALSANI In decine di appartamenti di via Gavagnin, via Vian e via Ponti, le "case marroni" del quartiere Pertini, gli inquilini custodiscono questi faldoni che testimoniano anni di richieste di manutenzione e messa a norma degli appartamenti in cui vivono. Una volta bastava chiamare i pompieri e sapevamo che sarebbe venuto qualcuno a verificare le infiltrazioni - spiega una signora residente in via Gavagnin - ma ora non è più così e per ottenere qualcosa dobbiamo rivolgerci direttamente all'Ufficio igiene. In alcuni alloggi gli ambienti erano così malsani da mettere a repentaglio la salute degli stessi inquilini. La muffa fa male, io qua avevo le infiltrazioni che arrivavano fino al bracciolo del divano e sul termosifone della camera ad un metro dal letto - racconta Luana De Rossi, prima firmataria della petizione indirizzata al Consiglio comunale lo scorso dicembre per chiedere interventi urgenti di manutenzione degli appartamenti del Pertini amministrati da Insula, per i quali l'amministrazione comunale ha messo a bilancio 5 milioni di euro. Per farcele sistemare - prosegue Luana - ho preso un giorno di ferie, sono andata a Venezia da Insula e le prima cosa che ho fatto è stata quella di appoggiare il mio telefono sopra la scrivania e di avvertire i presenti che avrei registrato l'intera conversazione. Mi sono sentita rispondere che mi avrebbero denunciata e che non c'erano soldi per sistemare gli alloggi perché mancavano i fondi dal Comune. A quel punto ho avvertito che avrei buttato giù tutte le porte degli appartamenti vuoti del mio palazzo e che mi sarei installata nel primo che avessi trovato in condizioni migliori del mio. Dopo qualche minuto, mentre stavo tornando a casa, mi hanno richiamato per dirmi che avevano trovato i fondi per sistemare il mio alloggio. Nei verbali delle assemblee condominiali, anche quelli gelosamente conservati dagli scrupolosi inquilini delle case marroni, si parla del rischio di cedimento dei terrazzi, dei calabroni che d'estate entrano negli appartamenti dai tetti, dei ritardi nella sostituzione delle caldaie che non funzionano o delle continue richieste di sostituzione degli infissi e dei portoncini di ingresso. Richieste che vengono respinte perché non ci sono i soldi - spiega un inquilino - e a noi non è permesso nemmeno di sostituirli a spese nostre perché ci dicono che questo rovinerebbe l'estetica degli edifici. IL PARADOSSO Il paradosso è che questi edifici, costruiti con materiali edili di bassa qualità nel 1984, sono ancora in fase di accatastamento. Non siamo ancora registrati al catasto, in pratica viviamo in alloggi pubblici abusivi che sulle carte nemmeno esistono perché qui risultano esserci solo campi osserva Luana De Rossi - però in compenso in 35 anni che abitiamo qui nulla ha impedito a chi li amministrava di stipulare i contratti di affitto e di riscuotere i canoni di locazione. Canoni che a seconda del reddito degli inquilini e della tipologia di alloggio possono variare da un minimo di trenta, quaranta euro per chi risulta nullatenente, fino ad un SEGNALATE ANCHE CALDAIE GUASTE, TERRAZZI CADENTI E RICHIESTE INEVASE PER GLI INFISSI DA SOSTITUIRE massimo di 500 euro mensili. Che non sono nemmeno pochi soldi - commenta un

residente considerando lo stato di degrado assoluto in cui si trovano questi appartamenti. Paolo Guidone
RIPRODUZIONE RISERVATA DISAGI Le "case marroni" del Rione Pertini hanno bisogno di interventi di
manutenzione -tit_org- Case piene di muffa inquilini in rivolta - Infiltrazioni e muffa Inquilini in rivolta alle case marroni

Bellano Prevenzione frane

Realizzato il muro di contenimento

[Redazione]

BELLANO (pb1) Ormai giunto alle battute finali il cantiere in via al Cà, che ha visto la realizzazione del muro di contenimento e sostegno sulla parete a lato della strada: un intervento necessario soprattutto dopo la grossa frana che aveva interessato tutta la zona agli inizi dello scorso agosto, quando un vero e proprio fiume di acqua e fango si era riversato sulla carreggiata sottostante: tra i danni causati dall'evento calamitoso c'era appunto il cedimento del muro di sostegno con relativo scivolamento a valle del terrapieno e dell'acciottolato di parte Bellano - Prevenzione frane del percorso pedonale di Via Al Cà, oltre che il dissesto della pavimentazione lungo il tratto della stessa via compreso tra l'intersezione con la strada Provinciale 66 e via della Binda. Il costo complessivo dell'opera è di circa 60 mila euro - ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Pierfranco Pandiani - ed abbiamo comunque ottimizzato il tutto accordandoci con Lario Reti anche per la posa della tubazione che riguarda le acque chiare, inoltre è stata anche sostituita la pavimentazione che prima era in cemento e ora sarà in lastre di pietra di Luserna: ci sarà ancora qualcosa da aggiustare lungo i pendii ma l'intervento è ormai concluso. La frana di agostovia al Cà -tit_org-

Pioggia di stelle sui Cerea Rota brilla tra gli chef

La nota famiglia ha incassato diversi riconoscimenti, pure in Lombardia. Ora anche Da Vittorio (St Moritz)

[Antonio Bozzo]

La nota famiglia ha incassato diversi riconoscimenti, pure in Lombardia. Ora anche Da Vittorio (St. Moritz). Per fortuna nel mondo non si parla di Milano e Lombardia soltanto in relazione all'emergenza sanitaria. È di questi giorni la notizia che l'edizione elvetica 2020 della Guida Michelin - la guida per antonomasia, sulla quale ogni ristoratore sogna di essere citato almeno una volta nella vita - assegna due stelle al ristorante Da Vittorio St. Moritz, aperto nel 2012 all'interno dell'Hotel Carlton. Due stelle che si aggiungono all'invidiabile collezione della famiglia Cerea: tre stelle a Brusaporto, vicino a Bergamo, magnifico ristorante con resort ài lusso, lo stellato con i maggiori incassi in Italia; una stella in Ciña, a Shanghai, nel ristorante aperto meno di un anno fa. Ma più che le stelle - meritatissime, ottenute con un lavoro attento ai dettagli e alla qualità - la famiglia Cerea ha un posto d'onore nel mondo della ristorazione per il volume d'affari, costruito intorno al catering e alle collaborazioni. A Milano rientra nella regia del gruppo bergamasco il ristorante Terrazza Gallia, che affaccia sulla stazione Centrale, dove i Cerea hanno messo all'opera i giovani fratelli Lebaron. Anche la Villa Reale di Monza, che negli ultimi anni ha ospitato deludenti tentativi per renderla meta gourmet, ha aperto ai Cerea, con il bistrot gastronomico e uno spazio eventi. A Sankt Moritz, perla turistica dei Grigioni, molto frequentata dai milanesi altospendenti, la seconda stella (la prima era stata conquistata nel 2014, due anni dopo l'apertura) premia il lavoro dello chef Paolo Rota, della brigata, del maître Giulio Bernardi e del sommelier Giorgio Spartà. Abbiamo chiesto alla famiglia - la signora Bruna Cerea e i cinque figli: Enrico (detto Chicco) e Roberto (detto Bobo), entrambi chef; Francesco, responsabile della ristorazione esterna e delle pubbliche relazioni; Rossella responsabile dell'ospitalità; Barbara, che dirige Cavour 1880, caffè pasticceria di Bergamo Alta - di commentare il successo svizzero. Siamo onorati, rispondono all'unisono, del riconoscimento da parte della Michelin elvetica. Conferma la bontà della nostra proposta gastronomica e arriva in un momento difficile per l'Italia, anche per la ristorazione e l'hôtellerie. Noi non ci perdiamo d'animo. La seconda stella in Svizzera è un segnale importante per la tradizione culinaria del nostro Paese che, anche all'estero, gode di ottima salute. Speriamo che questo spirito possa presto tornare a respirarsi in tutta Italia. E Francesco Cerea, coordinatore del progetto a Sankt Moritz, ricorda come il successo sia dovuto anche alla speciale alchimia tra la squadra di Paolo Rota e il general manager del Carlton, Philippe Clarinval. Ecco, se c'è qualcosa da imparare dall'ennesimo successo dei Cerea, è la forza della famiglia. Paolo Rota, che cominciò a lavorare con i Cerea nel 1990, a 24 anni, e ha fatto esperienze all'estero in missione speciale per conto del brand, ha sposato Rossella, ed è quindi cognato dei fratelli più famosi della ristorazione italiana. L'armonica divisione dei compiti tra fratelli e sorelle, sotto l'attenta sorveglianza di mamma Bruna, chiude il cerchio: i Cerea sanno fare squadra, e vincere. Il fondatore Vittorio, scomparso nel 2005, quando era stata inaugurata da poco la sede del ristorante a Brusaporto (prima apriva a Bergamo fin dal 1966, unico ristorante di pesce della città), può essere orgoglioso dei suoi figli: hanno preso da lui la dedizione tutta lombarda del lavoro ben fatto, e Dio sa quanto oggi - in questi tempi di allarmi - sia una cosa preziosa, che vale ben oltre le stelle splendenti sulle nevi alpine. DA GUIDA MICHELIN La famiglia Cerea: da sinistra, Roberto (Bobo), Rossella, Bruna, Barbara, Francesco, Enrico (Chicco). Sotto Paolo Rota, executive chef da Vittorio St. Moritz -tit_org-

Vasto incendio sul monte Barro, evacuazione lampo per i residenti

[Dds]

Vasto incendio sul monte Barro, evacuazione lampo per i residen GALBIATE (Lecco) Un incendio ha divorato diversi ettari del monte Barro. Il rogo è divampato nel primo pomeriggio di ieri a metà costa del versante sud verso Galbiate dell'altura che sovrasta il lago di Lecco da una parte e quello di Annone dall'altra e che rientra nel territorio dell'omonimo Parco regionale. Si è rapidamente propagato verso la cima, alimentato dalla siccità e sospinto dal vento. Le fiamme sono state probabilmente appiccate di proposito, sebbene siano ancora in corso gli accertamenti da parte dei carabinieri della Forestale. Sono stati subito mobilitati i vigili del fuoco del comando provinciale e dei diversi distaccamenti della zona, oltre che i volontari delle squadre antincendio, ma è stato necessario richiedere anche l'intervento dei piloti dell'elicottero antincendio regionale e di un canadair per poter circoscrivere le fiamme a causa del terreno impervio e difficilmente accessibile: hanno rifornito i serbatoi direttamente dai laghi della zona per poi effettuare ripetuti sorvoli a bassa quota per sganciare l'acqua direttamente sulle fiamme. Nel frattempo dal Comune è stato diramato l'appello a tutti gli escursionisti e ai gitanti delle domenica a evacuare la zona per precauzione e per evitare di restare intrappolati dalle fiamme. In contemporanea i pompieri hanno dovuto assistere e recuperare una Bienne colta da malore in località Camporeso lungo il sentiero panoramico che conduce alle falesie in una zona non molto distante dall'incendio. D.D.S. Ettarifumo: al lavoro le squadre vigili del fuoco In volo l'elicottero -tit_org-

Pavia, rivolta in carcere Sequestrati due agenti

Fiamme alte dietro le mura, fuori protesta dei parenti

[Stefano Zanette]

Pavia, rivolta in carcere Sequestrati due agenti Fiamme alte dietro le mura, fuori protesta dei parenti PAVIA di Stefano Zanette Rivolta in carcere anche a Torre del Gallo, la casa circondariale di Pavia, dopo quanto avvenuto in Campania e a Modena. Se in altre strutture detentive in Italia i disordini erano stati domati già in giornata, in quella pavese sono invece scoppiati in serata, dopo che per diverse ore all'esterno avevano protestato i familiari dei reclusi. Dall'interno del carcere non trapelano al momento informazioni ufficiali, ma anche dall'esterno si sono notate delle fiammate ben visibili, roghi provocati dai detenuti probabilmente dando a fuoco i materassi e le lenzuola all'interno delle celle. Stando alle informazioni diffuse dai sindacati i detenuti avrebbero rubato le chiavi delle celle agli agenti, liberato decine di reclusi. Scontri. Due agenti sarebbero stati sequestrati. Sul posto sono intervenuti mezzi dei vigili del fuoco. E numeroso personale di polizia e carabinieri, per contenere i tanti parenti di detenuti che si sono recati a protestare fuori dal carcere per chiedere di non ridurre la facoltà di incontrarsi con i reclusi. Verso le 22 è arrivata un'ambulanza, anche se fino a quel momento non risultavano feriti che necessitassero il trasporto in ospedale. In serata sarebbero arrivati anche rinforzi per gli agenti da Milano per dare man forte alla polizia penitenziaria per tenere sotto controllo la rivolta. Oggi potrà essere reso noto qualche particolare in più sull'accaduto che ieri sera, nella concitazione degli eventi ancora in corso, non poteva essere né verificato né confermato. Non stupisce però che il carcere pavese sia stato 'contagiato' dalle proteste scoppiate un po' ovunque e motivate dalle limitazioni imposte per l'emergenza sanitaria del coronavirus e in particolare per la sospensione dei colloqui dei familiari. Una misura preventiva che ha avuto però l'effetto di provocare proteste con assembramenti, che sarebbero peraltro vietati in tutta la Lombardia. Già da tempo i sindacati della polizia penitenziaria denunciano al carcere di Pavia una situazione potenzialmente esplosiva, con oltre 700 detenuti in spazi che non li potrebbero accogliere così numerosi e carenze invece nel personale. La situazione delle altre carceri lombarde, al momento, rimane nella norma. Ma la tensione sembra in aumento. RIPRODUZIONE RISERVATA RINFORZI Arrivati sul posto i vigili del fuoco e altri agenti in appoggio inviati da Milano Il bilancio dei casi fornito dal Pirellone I dati nelle province Bergamo Lodi Cremona Brescia 977 (+216) 853 (+42) 665 (+103) 501 (+88) Milano Pavia Monza Mantova 406 (+37) 1 Lecco 243 (+22) 1 Varese 59 (-2) 1 Como 56 (+10) Sondrio 53 (+18) 32 (+5) 27 (+4) 6(+0) La polizia schierata davanti al carcere di Torre del Gallo eri in ser -tit_org-

Appello della Protezione civile Abbiamo bisogno di giovani

[Cb]

SACILE. Generosi e sempre pronti all'emergenza: i volontari della protezione civile difendono la sicurezza del territorio e invitano i giovani a portare avanti la "mission" del servizio per gli altri. Speriamo nella possibilità di allargare le fila del nostro gruppo ai più giovani-dice Andrea Maso, il capogruppo della squadra con sede in via Bandida -. Al momento siamo 46 iscritti e negli ultimi anni abbiamo registrato una sensibile crescita di interventi, dove la presenza del volontario è indispensabile. Sempre in prima linea 360 giorni all'anno. I cambiamenti climatici e le importanti piogge fanno sì che siamo molto impegnati aggiunge Maso con la volontaria Nimeha Deros-. Soprattutto nel "sorvegliare" il territorio prima che si venfichino problemi e per evitare il più possibile danni alle persone e anche ai beni materiali della nostra comunità. L'obiettivo è quello di creare un vivaio di volontari. Sarebbe molto bello potere contare sui giovani. Per il nostro gruppo sacilese sarebbe la cartina tornasole per dimostrare che stiamo facendo un buon lavoro anche di informazione e formazione in materia di protezione civile. A Sacile i volontari hanno un profilo Facebook che batte tutti i primati di "seguaci" e il contatore si impenna durante le missioni in caso di maltempo e pulizia ambientale. Il canale Telegram della protezione civile di Sacile sarà il valore aggiunto per informare la popolazione in tempo reale e con gli altri sodai network la gente - prevede Maso -. Le nostre pagine social sono gestite dai volontari durante le varie attività sul territorio. Abbiamo notato che soprattutto durante le allerte e gli aggiornamenti delle situazioni di emergenza, i numeri dei contatti oscillano tra 12 mila e 16 mila. Aggiornamenti in diretta durante le allerte meteo per dare le indicazioni giuste e la mappa sullo stato dei fiumi, sulla viabilità e le precauzioni per non mettersi nei guai. Il filo diretto con la gente è essenziale per informare. - C.B. Un intervento della Protezione civile sul Livenza -tit_org-

Il mondo del fare ora deve anche pensare

[Paolo Gurisatti]

IL MONDO DEL FARE ORA DEVE ANCHE PENSARE PAOLO GURISATTI è un aspetto culturale, della crisi provocata dal coronavirus, che vale la pena di considerare, perché mette evidenza una caratteristica tipica della società italiana e, in particolare, di quella del Nord e del Nordest. **AZIONE E DECISIONE** In più occasioni si è detto che il Nord e il Nordest sono il territorio del fare. Un territorio rappresentato da politici e imprenditori che privilegiano il momento dell'azione, della decisione, a quello della riflessione. Un territorio che, attraverso la struttura narrativa del fare, ha saputo costruire un indiscusso successo economico e anche un modello di integrazione sociale che ha molti pregi. In questo territorio, si impara da piccoli che non conta tanto studiare un problema o seguire un percorso di ricerca teorica. Quello che conta è agire, sperimentare in diretta, apprendere attraverso prove ed errori, direttamente sul campo. Attenzione! Questo genere di atteggiamento è sempre più riconosciuto dagli stessi studiosi di innovazione (Nonaka, tanto per fare un nome) come un atteggiamento virtuoso, che premia l'esperienza pratica, in confronto ad altre esperienze accademiche e scientifiche. **SOSTAFORZATA Bene.** Come reagisce questo genere di sistema sociale ed economico di fronte alla sosta forzata dal virus? Esattamente come da copione, si agita, per darsi da fare, per affrontare con l'ottimismo della volontà la nuova emergenza, sperimentando sul campo, giorno per giorno, quello che c'è da fare. Ma non può che scontrarsi, suo malgrado, con l'esigenza di rispettare i tempi dell'epidemia, i ruoli e le gerarchie istituzionali, Protezione civile e Istituto superiore di Sanità in testa, che nella narrativa comune arrivano sempre tardi e con proposte sbagliate. Il problema è che il mondo del fare non riesce a mobilitarsi in modo "produttivo" in una fase in cui bisogna star fermi, riflettere e prevenire mosse sbagliate, piuttosto che innescare valanghe che non si è grado di controllare. Non dispone di un paradigma adatto al tipo specifico di emergenza che abbiamo davanti e che richiede, per una volta, un paradigma scientifico, spirito di gregge e un sano pessimismo della ragione. **GRUPPO DIRIGENTE** Questa osservazione spiega la tensione che ha attraversato il gruppo dirigente del Nord (e del Nordest in particolare), includendo in esso non solo i politici e i governatori più esposti, ma anche e soprattutto le imprese e le associazioni di rappresentanza degli imprenditori. Come se ne esce? Con una grande lezione di umiltà, che il mondo del fare può apprendere dal nuovo contesto, dall'interruzione della normalità, dal fermo forzato del consueto traffico del formicaio. Per una volta il mondo del fare ha l'occasione di pensare, riflettere prima di agire, includere nella propria tradizione narrativa un po' di esperienza scientifica e medica, un po' di sapere che arriva da un altro mondo. - tit_org -

Paura in serata Una ragazza investita da un'auto

[Redazione]

Paura in serata Una ragazza investita da un'auto. Colpita da un mezzo 4x4. Ha politraumi a capo, arti torace. Portata all'ospedale codice giallo ELISABETTA DEL CURTO. Attimi di paura, ieri sera, intorno alle 18.40, per un grave incidente stradale verificatosi sulla strada comunale per Sant'Antonio, frazione alta di Tresivio. Di un investimento di pedone si è trattato, la cui dinamica è al vaglio dei carabinieri del Nucleo operativo e radio mobile di Sondrio. Vittima una giovane del posto, Silvia Della Patrona, 23 anni, che, in base a quanto potuto apprendere, pare fosse uscita per una passeggiata col proprio cane. Da una prima ricostruzione sembra che abbia scavalcato un muretto prospiciente la strada comunale che conduce alla parte alta di Tresivio, sulla quale, proprio in quel momento sopraggiungeva, in salita, un mezzo 4x4, che l'ha urtata. Con conseguenze gravi, sulle prime, perché la giovane ha riportato un politrauma, al capo, al torace e a una gamba. Immediata è scattata la macchina dei soccorsi ed è sopraggiunta, sul posto, l'auto medica dell'ospedale di Sondrio che, subito dopo, ha allertato l'elisoccorso di Brescia, ospedale che, con Niguarda e Varesina, è deputato ad occuparsi dei traumi maggiori e più delicati. Stabilizzata, la giovane è stata, quindi, trasferita agli Spedali Civili anche se, nel frattempo, il codice di gravità indicato dall'Azienda regionale emergenza urgenza della Regione Lombardia si è lievemente attenuato, passando da rosso a giallo. Quindi per fortuna non in pericolo di vita. Pochi minuti più tardi si è registrato un altro incidente stradale, questa volta a Sondrio. Un uomo di 62 anni è stato trasportato in ambulanza all'ospedale cittadino, anche in questo caso in codice giallo, per una caduta dalla bicicletta avvenuta in via Bonfadini. I soccorsi alla ragazza investita -tit_org- Paura in serata Una ragazza investita da un'auto

I quindici che ci hanno stravolto la vita

[Massimo Pisa]

Dai primi contagi del Lodigiano alla trincea degli ospedali in città Eravamo tornati da Malpensa assai perplessi sull'efficacia del blocco dei voli diretti dalla Ciña. Reduci da una passeggiata in via Paolo Sarpi, convinti di quanto fosse giusta e opportuna la solidarietà a negozianti ed esercenti. Poi ci si era occupati di altro. Di treni che deragliano e ferrovieri che muoiono. Del derby. Di via Gola. Di politica, antica (una via per Craxi) e contemporanea (un candidato sindaco per la Lega). Fino al paziente uno. Al primo morto. Alla prima zona rossa. Alla chiusura di quasi tutto. Un dolente Bolero. Lo riascoltiamo. Giovedì 20 febbraio L'ultimo giorno di cronache normali ci vede a discutere del futuro delle domeniche a piedi. Fa registrare l'iscrizione sul registro degli indagati degli a.d. di Rfi e Aistom per il disastro di Livraga. L'Inter gioca e vince in Bulgaria. Segna Eriksen. Col pubblico. Venerdì 21 febbraio Eccoli, i primi contagi. Eccolo, il coprifuoco per 50 mila persone nei nove comuni del Lodigiano (ma una volta era provincia di Milano) costrette a fare i conti con ricoveri e regole. Il Covid-19 è tra noi. L'ospedale Sacco si popola di pazienti e di scafandri. Ma la vita sospesa non riguarda solo Codogno e Casalpusterlengo, la Unilever dove 120 lavoratori vanno in isolamento o i mercati della bassa. Le attività sportive sono le prime a saltare. La moda, per ora, no. Sabato 22 febbraio Due casi a Milano. Sesto San Giovanni e Mediglia, per la precisione. Un malato va al San Raffaele, uno al San Matteo di Pavia. Malato pure un torinese che lavora a Cesano Boscone. L'emergenza è alle porte delle tangenziali. E infatti il sindaco Sala invita a ridurre la socialità. Ma chiudono le università, il telelavoro diventa prassi nelle aziende private, l'amuchina e le mascherine beni di lusso. Rinvio il Mido, la fiera degli occhiali. Rinviate Inter-Samp e Atalanta-Sassuolo: antipasto di austerità e di crisi economica. Domenica 23 febbraio La morte da virus tocca Crema. Oltre i trentacinque posti di blocco che sigillano la zona rossa lodigiana, ecco la zona gialla. Milano - dove i supermercati vengono svuotati come durante la Guerra di Libe razione vive il suo deserto. Chiude il Duomo ai turisti, chiudono le chiese ai fedeli, chiuderanno soprattutto le scuole, per una settimana. Almeno. Contingentamento per matrimoni e funerali. Le modelle, adesso, sfilano a porte chiuse. Arriva il veto all'happy hour. Aperitivo al bando dalle 18. Lunedì 24 febbraio L'800894545, il numero verde regionale, è l'imbuto in cui 300 mila persone al giorno versano le proprie inquietudini, cercando risposte e conforto. Non lo forniscono le bancarelle dei mercati, vuote. Non i cinema, i teatri, i concerti cancellati per evitare epidemie. La depressione ricade sulle tasche dei lavoratori e sull'umore di fan e spettatori. Si conta il primo malato anche al Policlinico, sul fronte medico. Dalla zona rossa le prime forzature dei blocchi sono sintomi di un nuovo male collettivo. di Massimo Pisa Martedì 25 febbraio Il rinvio di Salone del Mobile e Identità Golose è il primo tsunami sugli appuntamenti sacri del calendario economico e mondano della città. L'antica arte di arrangiarsi aggiorna le sue declinazioni: come al Politecnico, dove vengono annunciate sedute di laurea a distanza. Chi può, si organizza. Bar e ristoranti, vuoti, non possono: e invocano l'aiuto di Bruxelles. Intanto, Milano scopre la statura della virologa Maria Rita Gismondo del Sacco. E lo spessore del preside Domenico Squillace, del liceo Volta, e della sua lettera aperta agli studenti. Mercoledì 26 febbraio Il sindaco Sala reagisce. Si appella a Giuseppe Conte dalle colonne di Repubblica, chiede il sostegno concreto del governo. Finisce il coprifuoco dell'aperitivo: al bar, dopo le 18, si può. Ma non al bancone. Il Nas dei carabinieri e la Guardia di Finanza entrano in azione, su ordine della Procura, per stangare truffatori e speculatori. Il cardinale Scola evoca san Carlo Borromeo contro la peste. Ma l'immagine di giornata è la masch

erina che il presidente della Regione, Attilio Fontana, indossa in diretta Facebook: il Covid-19 è entrato al Pirellone. Giovedì 27 febbraio L'eroismo dei medici di Codogno è uno dei fragili argini ai numeri, che lievitano: 403 positivi in regione, solo 37 i pazienti dimessi. Anche il capo dei ghisa. Marco Ciacci, va in isolamento. Riapre il Duomo ai turisti contingentati. A San Siró, l'Inter passa il turno di Europa League a porte chiuse. Venerdì 28 febbraio Nuovi conteggi, e sempre in crescita, in Lombardia: 8.500 in quarantena, 531 contagiati, 17 morti. Le terapie intensive rischiano il

collasso. Le rianimazioni di Lodi e Bergamo sono già in crisi. Scuole chiuse per altri sette giorni, per la gioia dei bambini e lo sconforto dei grandi. Che si consolano all'aperto, col primo sole caldo del weekend. Sabato 29 febbraio Carnevale ambrosiano in mascherina. Anno bisesto. Funesto per l'economia: 25-30 mila posti di lavoro sono a rischio, grida Massimo Bonini, segretario della Camera del Lavoro. L'emergenza sanitaria suggerisce un'ipotesi estrema: richiamare in servizio medici e infermieri pensionati? A Bellusco, intanto, un operaio muore cadendo in un forno spento: ecco un'emergenza mai abbastanza curata. Domenica 1 marzo La nuova, forzata, austerità fustiga i riti del settimo giorno. Niente calcio. Niente basket. Niente pallavolo. La messa del cardinal Delpini dal Duomo viene trasmessa in tv. Nei musei si entra a numero chiuso. Con le cifre non si può scherzare: 985 i contagi, 31 le vittime, solo 73 i pazienti dimessi. Diventiamo noi, Wuhan: per gli Stati Uniti, che cancellano i voli di New York da e per Milano. Almeno, possiamo riprendere il Frecciarossa: i binari dell'alta velocità, a Livraga, sono ripristinati. Lunedì 2 marzo Il virus arriva in giunta regionale: tocca all'assessore allo sviluppo, Alessandro Mattinzoli, fare conoscenza con la parola maledetta: "positivo". Fontana convoca riunioni in videoconferenza, Giulio Gallera che non ha smesso un secondo di stare in trincea fa appello ai lombardi over 65: non uscite, se potete. Ma l'incisione del virus è nelle vite di tutti. Di alunni e studenti, cui vengono dati i compiti dalle piattaforme online sui cellulari dei genitori. Che devono organizzarsi coi turni, per stare a casa. La Bassa, sigillata dal 21 febbraio, è allo stremo. Gli appelli dei sindaci di quei comuni coinvolti sono dolorosi grani di un rosario che non conosce ancora il suo epilogo. Martedì 3 marzo La tetra familiarità con le tabelle è un rinesso condizionato, e il primo dato da controllare al mattino: 17 morti in un solo giorno portano il totale a 55, la quota dei contagi è a 1.520.1 nuovi focolai sono ad Alzano e Nembro, il nuovo fronte è a Est. Ma il Covid-19 diventa inquilino anche del Tribunale - due magistrati - e della Scala: un tenore a casa, malato. L'ospedale militare di Baggio accoglie i primi 50 isolati. E se le code ai supermercati si sono ormai assestate, sono le strade a svuotarsi cronicamente. Niente calcio per il Milan, niente Coppa Italia, niente sfida alla Juve. C'è il basket al Forum, ma Armani-Real Madrid è per pochissimi: squadre, arbitri e operatori tv. Mercoledì 4 marzo Cos'altro inventarsi, con l'ombra del contagio che si allunga, con la linea dell'orizzonte che non si vede ancora? Sala rinnova il suo appello alla città, argine di resistenza. Palazzo Marino stanza 3 milioni di euro a sostegno di asili e mense. Si ragiona di congedi dal lavoro per i figli, di voucher regionali, di misure che echeggiano l'assedio. C'è un positivo anche alla Digos, in via Fatebenefratelli, che viene evacuata e sanificata. I numeri? Eccoli: 73 vittime, 1.820 contagi; il 17% della popolazione di Castiglione d'Adda, tanto per dire. Si corre e ci si allena nei parchi. Ma è un utile e sicuro diversivo o una sfida alle raccomandazioni? Giovedì 5 marzo Ristoranti vuoti, i gestori di locali pubblici contano 30 milioni di euro persi in appena due settimane. E bisogna sommare le perdite di cinema e teatri, delle piccole e medie aziende dell'hinterland, dell'inter-

ra fascia padana. Dove e come reagire? L'esempio del Politecnico è virtuoso: mille lauree a distanza, commissioni e presidenti collegati alle case di ragazze e ragazzi, coi parenti intorno e una bottiglia da stappare. Venerdì 6 marzo Bergamo zona rossa, dopo che anche questore e prefetta sono risultati positivi? Estenderla anche a Cremona? Oppure chiudere tutta la Regione, come ipotizza il presidente Fontana di fronte a 37 nuovi morti (135 il totale), valutando pure il congelamento delle tasse di propria competenza? Ricomincia il weekend. Col calcio, stavolta. Almeno in tv. Il dio pallone non rinuncia al dio denaro. Sabato 7 marzo Sanificare, bonificare, chiudere, prescrivere, rinviare. Pulizie straordinarie a palazzo di giustizia. Stop al Consiglio comunale fino al 16. Stop ai treni notturni per l'Austria. Le terapie intensive stanno per esplodere. E 154 persone non ci sono più, 3.420 i positivi. La nuova scossa di terremoto alla vita pubblica arriva verso sera, quando prende a circolare la bozza di decreto del governo. Le stazioni Centrale e Garibaldi sono attraversate da mezzo migliaio di viaggiatori in crisi isterica, a caccia dell'ultimo treno. Domenica 8 marzo Stare in casa? Limitare gli spostamenti? Le migliaia di milanesi che si riversano nei parchi e sui navigli parlano un'altra lingua. Almeno fino alle 18, quando tutti i locali chiudono. Per legge. Le cifre non consentono margini di interpretazione: 113 morti in Lombardia in un solo giorno, 399 ricoverati nelle terapie intensive, 769 nuovi contagi: di questi, 45 sono in città (il totale fa 406). Stare a casa. Stare a casa. Non è più solo antico

buonsenso. Calati, giunco. Ma quando passa, la piena? Sanificare, bonificare, chiudere, prescrivere e rinviare: sono le parole che riempiono queste giornate sospese assieme agli appelli a stare in casa Lezioni a distanza La didattica è interrotta ma il Politecnico continua le lezioni in streaming Æ La città blindata Sopra, la corsa a fare la spesa nei supermercati dopo il rafforzamento delle misure anti contagio; a sinistra, mimose lasciate davanti al Policlinico e la metropolitana deserta -tit_org-

Via Canaletti, il Comune si è perso 300mila euro Ennesima prova di miopia

[Redazione]

Via Canaletti, il Comune si è perso 300mila euro Ennesima prova di miopia Il consigliere della Lega di Adria attacca la giunta Barbierato Su via Canaletti - tuona il capogruppo della Lega Paolo Baruffaldi - si è voluto far passare un intervento di ordinaria manutenzione come un'opera in grado di far rinascere la strada. Un intervento che si è dimostrato poco efficace, tanto che nella via, durante le piogge dei mesi autunnali, si sono formate pozzanghere. Per Baruffaldi sarebbe maldesta la giustificazione circa il rischio idrogeologico della via. Ma ancora più grave - attacca - è non aver voluto ascoltare la proposta di realizzare un'opera che permetta di raggiungere il centro in sicurezza a rispetto a viale Risorgimento. Per questo a dicembre ho presentato una mozione affinché la giunta Barbierato preparasse un progetto per partecipare ad un bando regionale per questo tipo di interventi, che offre un contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese per la realizzazione di piste ciclabili, con un finanziamento fino a 300mila euro. Una proposta, a parere di Baruffaldi, non ascoltata dai civici. Come sempre - dice il capogruppo leghista - la priorità di questa Amministrazione è alimentare polemiche contro consiglieri di minoranza. A dimostrazione che le parole del consigliere Paralovo durante l'ultimo consiglio (prendete le distanze fisiche dal consigliere Baruffaldi) non sono solo il frutto di una brutta uscita, ma o atteggiamento mentale nei miei confronti. Stefano Chiarelli RIPRODUZIONE RISERVATA NON REGGE Per Baruffaldi sarebbe maldesta la giustificazione circa il rischio idrogeologico della strada -tit_org-

La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia

[Ilaria Lombardo]

Si valuterà di volta in volta l'efficacia del contenimento. Pronti più soldati e possibili ulteriori "paletti" nei trasporti. La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia. RETROSCENA ILARIO LOMBARDO ROMA Il principio è semplice: tutti gli italiani devono capire che di casa si esce solo per motivi strettamente necessari. Non c'è altra certezza al momento se non questa sulla quale il governo italiano sta fondando la sua strategia di contenimento del virus. Una strategia a tappe, monitorando progressivamente l'evoluzione dell'epidemia. Per un periodo non definito, di sicuro per almeno 15 giorni la socialità del Paese si deve avvicinare il più possibile allo zero. Solo in questo modo, il ministero della Salute e la Protezione civile saranno in grado di decidere se e quando attivare ulteriori misure straordinarie. Di sicuro, nel governo si tengono pronti al peggio. Ad altre zone rosse, innanzitutto, con Roma osservata speciale. A massicci pattugliamenti dei militari, in autostrade, stazioni e treni, che ieri sera sono diventati realtà con la direttiva del Viminale: si parte in Lombardia e nelle province interessate, ma potrebbero allargarsi altrove. A questo si aggiungerebbe un'ulteriore riduzione dei trasporti nazionali e locali. Per quanto riguarda gli uffici pubblici, ieri il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia ha confermato che resteranno aperti, ma via via sarà valutato se contingentare le presenze dei dipendenti e adottare lo smart working. Tutto dipenderà da come verranno seguite le indicazioni codificate dal decreto del presidente del Consiglio. Da 24 ore sono scomparse le timidezze che hanno rallentato le decisioni della squadra di Giuseppe Conte. Il messaggio di stare a casa è arrivato a tutti gli italiani. Si punta sull'effetto deterrente di massa. Un coprifuoco volontario prima di decidere se agire con altri provvedimenti di emergenza diffusi in tutto il Paese. Il presidente dell'Istituto Superiore di Sanità Silvio Brusaferro è stato brutalmente chiaro: nessun modello, nessuna previsione è al momento possibile per capire quando si arriverà al picco della diffusione del Covid. Ma se i divieti fissati per decreto, sommati alle ordinanze dei presidenti di tutte le regioni, non dovessero bastare, si procederà oltre, verificando gli effetti di volta in volta. Ieri i dati sono stati sconcertanti. I morti sono schizzati all'insù, e i contagi moltiplicati. La scommessa è sull'efficacia del contenimento nelle zone del Nord che sono state cinturate, la Lombardia e le 14 province. I risultati vanno misurati sulla tenuta delle terapie intensive. Oggi la centrale acquisti della Pubblica amministrazione Consip dovrebbe dare l'ok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari. Conte ha parlato di un incremento delle linee produttive italiane. Anche perché all'estero, Paesi come la Francia e la Germania si sarebbero già predisposti e a destinare a un utilizzo esclusivamente domestico le proprie produzioni. Al ministero della Salute, come spiegato dal ministro Roberto Speranza, c'è fiducia sulla capacità quasi totale di coprire i necessari interventi in terapia sub-intensiva. Sulle unità intensive invece si sta facendo il possibile: riconversione di interi reparti ospedalieri, numero di posti letto aumentati. Riuscire a recintare, al massimo, i casi nelle zone più critiche, con le terapie rinforzate e concentrate in una determinata area, potrebbe aiutare ad aumentare il numero di guarigioni. Il passo successivo sarebbe di alleggerire la pressione a Nord e trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al Centro e al Sud, se diventasse necessario farlo. La trincea di questa che il capo della Protezione civile Angelo Borrelli ha definito una vera e propria guerra, si sposterà di volta in volta, seguendo il dilagare del virus e dei comportamenti irresponsabili dei singoli. Gli aperitivi e le gite spensierate dei lombardi in Liguria e in montagna a sciare, mentre la conta delle vittime negli ospedali non si fermava, sono state tra i motivi dell'irrigidimento delle misure. E Conte è pronto a inasprirle ulteriormente se dovesse servire, se cioè le rughe verso Sud dovessero proseguire. Le ordinanze dei governatori, le immagini di polizia e militari appostati ad accogliere chi proviene da Nord, danno già l'idea di cosa potrebbe succedere. In realtà, fanno notare dal governo, basta leggere attentamente l'articolo 4 del decreto. Si dà ai prefetti il potere di coordinare gli interventi di polizia, vigili del fuoco e soldati per accertarsi che le restrizioni siano rispettate. Terapie intensive "mobili" se l'emergenza si sposta a Centro-Sud. Se le fughe dal Nord aumenteranno le restrizioni si inaspriranno. Le misure

possibili WALTER RICCIARDI MEDICO E DOCENTE UNIVERSITARIO ROBERTO SPERANZA MINISTRO DELLA SALUTE Irresponsabile chi si è accalcato al mare o a prendere l'aperitivo come nulla fosse E una questione seria che sta mettendo a dura prova le strutture sanitarie del Paese Restare a casa...; La principale regola da tenere in qualsiasi regione italiana è restare a casa e uscire esclusivamente, per motivi - strettamente necessari; 2...^.-:: Respiratori polmonari L'ente per acquisti nel pubblico oggi dovrebbe dare l'ok alla Protezione civile per un acquisto di cinquemila ventilatori e respiratori polmonari; 3,, Thérapie intensive.. I Per alleggerire il Nord I si ipotizza di trasferire la strumentazione per la terapia intensiva al centro e al Sud, se dovesse ' "... ' ' ': ' diventasse necessario '- 4,^,-.. üfBci pubblici Resteranno aperti, ma di volta in volta si deciderà se contingentare le presenze dei dipendenti e l'adozione dello smart working Le zone isolate Bare ristoranti Aperti ma con l'obbligo di un metro di distanza tra i clienti Attività commerciali Aperte, ma sanzioni se non si rispetta la distanza di sicurezza Riunioni di lavoro Rinviate le riunioni e telelavoro dove possibile L'Ego - Hub -tit_org- La strategia a tappe del governo prima di recintare tutta l'Italia

FIUMICINO ITALIA

Serata tra amiche finisce in tragedia L'auto si ribalta: muoiono 2 ragazze

[Edoardo Izzo]

9 FIUMICINO EDOARDO IZZO | A serata in un locale del litorale romano, l'asfalto bagnato, e infine l'auto che si ribalta non lasciando scampo a due ragazze di 19 e 16 anni. Una terza giovane di 19 anni, in auto con le vittime, si è salvata per miracolo. Una tragedia avvenuta ieri notte alle 2.30 all'altezza del km 26 di via Aurelia, tra Torrimpietra e Aranova, nel comune di Fiumicino. Sono stati i vigili del fuoco ad estrarre dalle lamiere della Fiat Panda le due ragazze, entrambe di Fiumicino e residenti nella stessa via, mentre la ragazza ferita è di Ladispoli. E proprio nel comune sul litorale, le tre amiche erano andate a trascorrere una serata in un pub. Ad essere colpite due famiglie legate da stretta parentela, poiché le due ragazze erano cugine. Stavano accompagnando a casa la terza passeggera, la 19enne di Ladispoli, trasportata in ospedale in codice rosso all'Aurelia Hospital. La notizia ha raggiunto le famiglie, che abitano a poca distanza gli uni dagli altri nel comprensorio, nel cuore della notte e stamattina ha avvolto di profonda tristezza la località, una realtà a ridosso proprio della via Aurelia che negli ultimi anni ha vissuto una forte crescita abitativa. Giornata nera ieri è stata una giornata nera sul fronte degli incidenti per Fiumicino: prima delle 12 un tamponamento a catena sul viadotto di via dell'Aeroporto, da tempo con restrizione viaria, ha causato la morte di uno degli occupanti, un uomo di Ostia, dei cinque veicoli coinvolti. Ci sono stati dei feriti, ricoverati in ospedale, ma non risultano in gravi condizioni. Ho appreso con sconcerto la notizia della scomparsa di due ragazze di Aranova, morte in un gravissimo incidente stradale all'alba di oggi, sull'Aurelia. ha detto il sindaco di Fiumicino, Esterino Montino - Due giovani vite, di 16 e 19 anni spezzate in un attimo sono un dolore per l'intera comunità. Ma il mio personale abbraccio va alle famiglie delle due ragazze che vivono una tragedia che nessun genitore dovrebbe mai affrontare. Il sindaco ha poi espresso profondo cordoglio anche alla famiglia dell'uomo di Ostia deceduto in un altro brutto incidente che si è verificato questa mattina sul viadotto dell'Aeroporto e che ha visto 5 auto coinvolte. Non sono gli unici incidenti mortali avvenuti in Italia nelle ultime ore. A Bologna è morto la scorsa notte un tassista di 49 anni, Fabrizio Cervellini. Qualche minuto dopo l'una, in via Mazzini, il suo taxi è stato tamponato da un'Audi di grossa cilindrata, condotta da un'olienne. -tit_org-

Milano si risveglia zona Rossa, tra ansie, attesa e stupore

[Redazione]

Milano, 8 mar. (askanews) Una serata di fughe di notizie e anticipazioni di bozze, le telefonate ai parenti e agli amici, lo spaesamento di fronte a una notizia che sembrava impossibile e che invece stava diventando reale. Milano si risveglia all'interno di una gigantesca zona rossa, che comprende anche un'altra città fondamentale come Venezia, con divieti di movimento, nessun evento, musei chiusi. Nella serata, in evidente contraddizione rispetto alle misure di prevenzione sanitaria, centinaia di persone si sono affollate nelle stazioni di Milano Centrale e Porta Garibaldi per cercare di salire sui treni diretti al sud, insomma tornare a casa prima del blocco. Quasi tutti sono riusciti a partire, ma le immagini della calca rappresentano probabilmente il primo momento di anomalie della nuova situazione, destinata a durare fino al 3 aprile. A Milano le strade sono quasi deserte, gli sguardi che si incrociano sono spesso più perplessi che preoccupati, soprattutto perché mancano informazioni pratiche, su cosa comporteranno le nuove misure sulla vita pratica e quotidiana delle persone, al di là dei macro punti sottolineati dal Decreto. Lo stesso sindaco Giuseppe Sala sta, con il suo staff, lavorando per interpretare le decisioni del governo e ancora non ha commentato le drastiche misure. La protezione civile, ieri, indicava in un cambio di stili di vita l'unico modo per vincere la battaglia con il Coronavirus. Da oggi a Milano e nelle altre province della nuova zona rossa, qualcosa come 16 milioni di italiani, questa sfida inizia e ha un chiaro faro: la tutela del sistema sanitario a rischio collasso. Sul resto è ancora incertezza che dovrà chiarirsi nelle prossime ore. Lme

Coronavirus e blocco del Nord, Crisanti: Un provvedimento preso in ritardo. Hanno pensato prima all'economia

[Redazione]

Il virologo dell'università di Padova e la bozza del nuovo decreto: lo avevo avvertito da settimane dei rischi, ma non sono stato ascoltato PADOVA. È inferocito Andrea Crisanti, il virologo direttore del laboratorio di Microbiologia dell'Università di Padova, nonché padre del test veloce per accertare la positività al coronavirus. Il provvedimento di ieri sera è doveroso, ma doveva essere preso prima, attacca. Siamo in ritardo di almeno due settimane: dovevamo precedere la pandemia, adesso la stiamo seguendo. Crisanti prova a trattenersi, ma si intuiscono bene tutte le perplessità che nutre: Purtroppo in Italia scontiamo anche il fatto che da 60 anni si è perso il senso del controllo delle epidemie, non siamo più preparati ad affrontarle in maniera adeguata. La Protezione civile poi è attrezzata per terremoti ed alluvioni, non per queste situazioni. Eventi Via Ernesto Lugaro n. 15 - 00126 Torino - P.I. 01578251009 - Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A. I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.

Coronavirus: a Cesana e Suello attivato il centro operativo comunale di prevenzione

[Redazione]

I comuni di Cesana Brianza e Suello, a seguito dei casi di positività al Coronavirus che si sono registrati sui due territori, da ieri, sabato 7 marzo, non hanno perso tempo e hanno subito attivato il centro operativo comunale (COC), in base a quanto previsto nel piano di protezione civile comunale. Un punto di riferimento attivato dal sindaco per assicurare la direzione e il coordinamento dei servizi di assistenza alla popolazione e si avvale di una sala operativa in cui confluiscono tutte le notizie collegate all'evento e all'interno della quale vengono prese anche le decisioni per il suo superamento. [valsecchi-galli] Giacomo Valsecchi e Eugenio Galli. Il COC è già stato convocato e abbiamo condiviso, con le altre funzioni previste tra cui la Protezione Civile Comunale e la Polizia Locale, alcune informazioni al fine di porre in essere le possibili azioni preventive. I sindaci hanno un costante confronto con Ats Brianza, Provincia e Prefettura di Lecco che ha costituito una unità di coordinamento. Abbiamo altresì provveduto a dare comunicazione dell'attivazione del COC ai colleghi Sindaci dei Comuni confinanti affinché potessero anch'essi attivare i rispettivi COC. Hanno spiegato in una nota congiunta i sindaci Eugenio Galli di Cesana e Angelo Valsecchi di Suello. Il vicino comune di Bosisio Parini, ad esempio, ha attivato tale centro operativo. La speranza è che, mettendo in atto le indicazioni di prevenzione diffuse in questi giorni, si riesca a contenere la diffusione dell'infezione. Vi ricordiamo quanto sia importante seguire le prescrizioni delle autorità di Governo per salvaguardare la propria salute ed evitare di contribuire alla diffusione del virus. Hanno riferito gli amministratori, lasciando i loro indirizzi mail e segnalando i comportamenti da tenere in caso di febbre o sintomatologia influenzale: il riferimento principale è il numero unico 1500 per le emergenze oppure il numero verde di Regione Lombardia 800894545. Potete rimanere aggiornati attraverso i siti comunali e il canale Facebook dei nostri comuni. Hanno proseguito, lanciando però anche un importante invito. Scegliamo in un momento economico difficile di sostenere il commercio locale. Il primo cittadino di Suello, inoltre, a seguito dell'emanazione del nuovo decreto firmato dal presidente del consiglio che di fatto chiude la Lombardia fino al 3 aprile, ha invitato i propri residenti a rispettare quanto contenuto in questa disposizione, tutelando così non solo se stessi ma anche il prossimo: In questi giorni siamo chiamati più che mai ad un atteggiamento di responsabilità verso noi stessi e verso la comunità in cui viviamo. Non si può più pensare che questo problema è solo un problema degli altri, lontano a noi. L'invito è quindi quello di restare in casa il più possibile e di muoversi solo per necessità: Come avrete capito è un problema serio che riguarda tutti noi da vicino. Facciamo un errore se pensiamo che queste limitazioni siano un'occasione per godersi un po' di tempo libero in giro, come se niente fosse. Seguiamo le indicazioni che ci sono state date, non muoviamoci di casa, non andiamo al supermercato, evitiamo assembramenti anche all'aperto, limitiamo il più possibile i contatti con le altre persone.

Coronavirus: i malati sono 6.387, 1326 più di ieri. 366 i decessi e 622 i guariti. Da Fiorello a Jovanotti, #iorestoacasa - La Provincia Pavese

[Redazione]

Si allarga emergenza coronavirus: sono 6.387 i malati in Italia, con un incremento di 1.326 persone rispetto a ieri, e 366 i morti, 133 in più. Il nuovo dato è stato fornito dal commissario Angelo Borrelli nella conferenza stampa di oggi alla Protezione Civile. Sono 622 le persone guarite, 366 i morti, 133 in più di ieri. In terapia intensiva sono ricoverati 650 malati, 291 in più rispetto a ieri. Il commissario ha inoltre spiegato che per le mascherine stiamo firmando una serie di contratti che dal 12 marzo al 30 aprile ci metteranno a disposizione 22 milioni di quelle chirurgiche. L'obiettivo della Protezione civile è arrivare a distribuire tre milioni e 700 mila mascherine modello Fp2-Fp3, quello note comunemente per avere il filtro, entro il 29 marzo. Il commissario ha poi spiegato che tredici pazienti di terapia intensiva sono in corso di trasferimento dalla Lombardia nelle Regioni limitrofe: Piemonte, Liguria e Friuli Venezia Giulia. Leggi anche Coronavirus, cosa prevede il decreto del governo. Ecco le misure per la zona rossa e nel resto d'Italia. Il commissario ha poi lasciato la parola al presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, Silvio Brusaferro che ha spiegato: Non c'è una parte d'Italia completamente immune, ci sono parti d'Italia dove al momento il virus circola meno. Dipende dai nostri comportamenti quanto circolerà. Di cruciale importanza dunque le misure di distanziamento sociale. Non è che se uno si sposta il tema cambia, ha detto rispondendo sull'esodo di ieri sera dal nord Italia. Leggi anche Coronavirus, chiudono tutti i musei romani. Positivo il capo di Stato Maggiore dell'Esercito L'Italia seconda per morti dopo la Cina. L'Italia, con 366 vittime, è il secondo Paese per numero di morti legati al coronavirus dopo la Cina, che ne registra circa 3.000. A seguire ci sono Iran (194) e Corea del Sud (50), secondo i dati della Johns Hopkins University. Quanto a numero di contagiati, secondo gli stessi dati, l'Italia è al quarto posto dopo Cina, Corea del Sud e Iran. Da Fiorello a Jovanotti, #iorestoacasa Dovete stare a casa, scrive Jovanotti sui social postando l'emojicon delle mani giunte in segno di preghiera. #ioresto a casa invito tutti a rimanerci finché dura questa emergenza. Questo è il mio studio. Aspetto i vostri consigli. Cosa devo leggere o rileggere? Che film o serie devo vedere? Che musica devo ascoltare?, chiede su Instagram il premio Oscar Paolo Sorrentino. C'è del casismo intorno a me... fai come me: resta a casa, ironizza Fiorello in un video postato dal divano rosso, mentre Giuliano Sangiorgi compone alla chitarra e affida ai social l'istant song 'Restiamo a casa'. Sono tanti, da Ligabue (La cosa è seria, ragazzi. Aiutiamoli (ci) a contenere il contagio) ad Amadeus (È importante per il bene di noi tutti... #iorestoacasa #coronavirus #seguiamoleregole), da Maria Grazia Cucinotta a Francesca Archibugi, Cristiana Capotondi, Tiziano Ferro, Enrico Lucci, Antonella Clerici, i Pinguini Tattici Nucleari, Barbara Fria gli artisti che stanno aderendo in queste ore alla campagna #iorestoacasa, nata spontaneamente sulla rete e rilanciata dal ministro per i Beni e le attività culturali e per il Turismo, Dario Franceschini che invita a limitare le relazioni sociali per combattere la diffusione del Covid-19. Molti anche i musei che stanno postando sulla rete i propri capolavori invitando a scoprire da casa i segreti delle loro collezioni. Finora hanno aderito: i musei reali di Torino, Pompei, il Colosseo, gli Uffizi, Palazzo Reale di Napoli, il museo Egizio, Palazzo Barberini, la Galleria nazionale d'arte moderna e Contemporanea di Roma, il museo archeologico di Cagliari, il parco archeologico dei campi Flegrei, il museo d'arte orientale di Venezia, Capodimonte, il Museo Omero di Ancona, la Galleria Nazionale dell'Umbria, il Museo di San Martino. Ringrazio i tanti i protagonisti della musica, del cinema, dello spettacolo che in queste ore stanno promuovendo sui social la campagna #iorestoacasa. Un messaggio importantissimo per i ragazzi, twitta Franceschini. Protesta nelle carceri di Salerno, oggi Modena, Napoli e Frosinone, ma anche Vercelli, Alessandria, Foggia. L'onda lunga del coronavirus arriva anche nelle carceri italiane e si trasforma in protesta, quando non in aperta rivolta. A Modena nel primo pomeriggio i detenuti, protestando per le misure di prevenzione per il Covid-19, si sono barricati nell'istituto. Due agenti sono rimasti lievemente feriti nelle fasi più concitate, prima che il personale del carcere - una ventina tra poliziotti e sanitari - fosse fatta uscire. Sul posto è

arrivato anche il prefetto, assieme alle forze di polizia che si sono schierate di fronte alla struttura da cui è stato visto uscire del fumo, probabilmente a causa di un incendio di materassi. Secondo il Sap, il sindacato della polizia penitenziaria, i carcerati "chiedono provvedimenti contro il rischio dei contagi" spiega il segretario Aldo Di Giacomo. La sospensione dei colloqui, prevista dalle misure anti-coronavirus, è alla base della protesta nel carcere napoletano di Poggioreale, dove alcuni detenuti sarebbero saliti sui muri del cosiddetto 'passeggio', nella zona interna del penitenziario. Parallelamente, al di fuori del carcere, c'è stata la protesta dei parenti dei carcerati, anche loro per lo stesso motivo. Indulto, amnistia o arresti domiciliari ciò che hanno chiesto per i loro familiari reclusi, bloccando anche il passaggio dei tram. La protesta è rientrata nel tardo pomeriggio. Le misure sui colloqui previste dal dpcm anti-coronavirus (vanno usate modalità telefoniche o video) sono state la scintilla che ha fatto sollevare anche i detenuti di Frosinone: un centinaio si sono barricati all'interno della seconda sezione, da cui è stato visto provenire fumo. Sul posto è accorso il garante regionale Stefano Anastasia: Per il momento - riferiva nel tardo pomeriggio - siamo in fase di attesa. Non si vuole fare alcuna azione di forza per non creare tensioni. Siamo in trattativa. A Frosinone comunque non ci sono stati episodi di violenza contro il personale: La situazione da questo punto di vista - aggiunge il garante - è relativamente pacifica. Coronavirus, cosa prevede il decreto del governo. Ecco le misure per la zona rossa e nel resto d'Italia. Coronavirus, chiudono tutti i musei romani. Positivo il capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Coronavirus in provincia di Pavia: i contagiati salgono a 221, sparsi in 60 comuni diversi. M.Fio. Subito cento assunzioni per potenziare il S. Matteo Donatella Zorzetto. Tre asili a rischio crac a Pavia. Senza rette dobbiamo chiudere Maria Fiore

Centro-Sud mette in quarantena chi arriva dal Nord.

[Redazione]

Centro-Sud mette in quarantena chi arriva dal Nord commenti | commenti | 12345 Quarantena per chi rientra dalle zone rosse in Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Toscana e Lazio. Di fronte all'"esodo verso il Sud" iniziato dopo le nuove misure restrittive del governo per arginare il coronavirus, sono arrivati i decreti.

PUGLIA - Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha firmato un'"ordinanza per obbligare alla quarantena chi arriva in Puglia dalla Lombardia e dalle 11 province del nord", scrive su Facebook. "Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Puglia epidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenire entrata in vigore del decreto legge del Governo". "La mancata osservanza degli obblighi di cui alla presente ordinanza, comporterà le conseguenze sanzionatorie come per legge, articolo 650 codice penale, se il fatto non costituisce più grave reato", si legge nell'ordinanza in cui si snocciolano gli obblighi "di comunicare tale circostanza al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta o all'operatore di sanità pubblica del servizio di sanità pubblica territorialmente competente; di osservare la permanenza domiciliare con isolamento fiduciario, mantenendo lo stato di isolamento per 14 giorni; di osservare il divieto di spostamenti e viaggi; di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza; in caso di comparsa di sintomi, di avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta o l'operatore di sanità pubblica territorialmente competente per ogni conseguente determinazione". L'articolo 650 ('Inosservanza dei provvedimenti dell'autorità') prevede che "chiunque non osserva un provvedimento legalmente dato dall'autorità per ragione di giustizia o di sicurezza pubblica o d'ordine pubblico o d'igiene, è punito, se il fatto non costituisce un più grave reato, con l'arresto fino a tre mesi o con l'ammenda fino a euro 206". Il compito di far osservare l'ordinanza è dei prefetti territorialmente competenti.

CALABRIA - Prima una nota, poi l'ordinanza della presidente della Regione Calabria Jole Santelli "che introduce misure straordinarie a seguito dell'evoluzione che ha avuto l'emergenza Coronavirus nelle regioni settentrionali. Un'evoluzione che ha spinto tante persone residenti al Nord a far ritorno in Calabria". "Come già annunciato, il documento prevede per chiunque arrivi in Calabria o vi abbia fatto ingresso negli ultimi quattordici giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, la misura della quarantena obbligatoria con sorveglianza attiva. E' necessario comunicare questa misura al proprio medico di Medicina Generale o Pediatra di Libera Scelta oppure telefonando al numero verde regionale 800-767676 o al Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Provinciale territorialmente competente, che adotterà le misure necessarie". I "Dipartimenti di Prevenzione - aggiunge - dovranno fornire giornalmente al Dipartimento Tutela della Salute e Politiche Sanitarie e al Prefetto territorialmente competente, le informazioni relative ai soggetti posti in quarantena o isolamento domiciliare con sorveglianza attiva, secondo il format appositamente definito. Le società di autolinee e Trenitalia sono tenute a comunicare l'elenco dei passeggeri provenienti dalle zone indicate dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ai Dipartimenti di Prevenzione territorialmente competenti, anche tramite i sindaci. I Prefetti delle Province regionali, invece, dispongono verifiche presso le stazioni ferroviarie, aeroportuali, le stazioni delle autolinee interregionali". I "sindaci - prosegue Santelli -, in qualità di autorità locale di protezione civile, dovranno valutare l'apertura del Centro Operativo Comunale con l'attivazione di attività di "Assistenza alla popolazione" e "Volontariato", dedicate alle categorie fragili e ai cittadini sottoposti a quarantena o isolamento domiciliare". Sul "sito istituzionale della Regione Calabria - conclude - sarà a breve pubblicata una scheda censimento per il monitoraggio dei rischi da Covid-19. Dovrà essere compilata da chiunque arrivi in Calabria o vi abbia fatto ingresso negli ultimi quattordici, giorni dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico".

SICILIA - "Chi sbarca

in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento". A imporlo un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Ordinanza in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori ed ai 390 sindaci dell'Isola, in cui il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità. "Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilità, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte", ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra due giorni. BASILICATA - Un'ordinanza è stata emanata anche dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioè dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, è "obbligato a mettersi in quarantena, osservando l'isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si è minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688". Agli stessi è richiesto pure "di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra o l'operatore di sanità pubblica territorialmente". L'ordinanza è immediatamente esecutiva ed è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata. CAMPANIA - Obbligo di isolamento domiciliare per chi rientra in Campania dalla zona rossa. E' quanto prevede l'ordinanza firmata dal governatore della Campania Vincenzo De Luca. L'isolamento domiciliare dovrà essere mantenuto per 14 giorni con divieto di contatti sociali. Ai concessionari di servizio di servizio di trasporto aereo, ferroviario e autostradale è fatto obbligo, si legge nell'ordinanza, "di acquisire e mettere a disposizione delle forze dell'ordine e dell'unità di crisi regionale i nominativi dei viaggiatori relativamente alle tratte provenienti da Milano o dalle province indicate nel decreto del presidente del Consiglio con destinazione aeroporti e le stazioni ferroviarie, anche dell'Alta Velocità del territorio regionale". ABRUZZO - "La genesi del Dpcm firmato solo oggi e peraltro non ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale (quindi non ancora nemmeno in vigore) sta provocando un vero e proprio esodo "biblico" dalle regioni e dalle province elencate all'articolo 1. Già da questa notte ho dato disposizioni alla Protezione Civile di inviare squadre di volontari presso le principali stazioni ferroviarie e terminal bus per 'intercettare' gli arrivi da nord, distribuire il 'decalogo' dei comportamenti virtuosi di contenimento del virus e invitare tutti all'isolamento volontario. Dalle 3 di questa mattina i volontari stanno facendo questa opera preziosa di informazione e sensibilizzazione". E' quanto dichiara il Presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, che aggiunge: "Ma la lettura del Dpcm oggi pubblicato sul sito del Governo mostra che non esiste alcun 'divieto' di spostamento dalla Lombardia e dalle province elencate all'articolo 1, ma solo un invito a 'evitare' gli spostamenti non necessari, prevedendo infine un esplicito diritto a recarsi presso la propria 'abitazione, domicilio e residenza'. Un testo simile, per di più diramato in bozza con ore e ore di anticipo, non poteva non provocare le conseguenze che si stanno avendo. Abbiamo il dovere di tutelare la salute dei cittadini, e per questa ragione ho dato disposizione agli uffici di predisporre un'ordinanza, che a causa del mio momentaneo impedimento reca la firma del Vice Presidente della Giunta Emanuele Imprudente, che impone la quarantena a tutti quanti rientrano in Abruzzo dalle zone elencate all'articolo 1". "E' un'ordinanza di difficile applicazione e altrettanto difficile monitoraggio se non sarà accompagnata da una vasta e coscienziosa collaborazione dei diretti interessati e delle loro famiglie: per questo, rivolgo un appello accorato a tutti perché adottino misure di cautela e comportamenti rispettosi di se stessi e del prossimo. Quanti stanno 'fuggendo' dalle 'zone rosse' stanno facendo esattamente il contrario di quanto dovrebbero fare, mettendo a rischio la salute dei loro cari e dei loro concittadini. Se proprio non sono in tempo per fermarsi e tornare indietro, abbiano almeno il senso civico e la coscienza di restare a casa in isolamento per due settimane", conclude Marsilio. MOLISE - Quarantena obbligatoria di

14 giorni in Molise per chi viene dalle zone rosse. E' quanto disposto da una nuova ordinanza emanata dalla Regione in cui si prescrive inoltre di comunicare entro due settimane la propria presenza al proprio medico, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza. TOSCANA - Quarantena obbligatoria per chi arriva in Toscana dalle zone rosse. Questo in estrema sintesi il contenuto di un'ordinanza cui sta lavorando la Regione e che il presidente Rossi firmerà nelle prossime ore. Per limitare al massimo la diffusione del contagio, in sintonia con il nuovo decreto del governo che istituisce misure speciali per la regione Lombardia e per le province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro, Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia, anche la Toscana dispone che chiunque, proveniente da queste zone, entri nella nostra regione da oggi in poi o vi sia entrato negli ultimi 14 giorni, debba mettersi in autoisolamento ed informare le autorità sanitarie. LAZIO - In una nota congiunta l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio Amato, ed il vicepresidente, Daniele Leodori, comunicano che "è stata firmata l'ordinanza in merito alle 'Misure per la prevenzione e la gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-2019'. L'ordinanza impone a tutte le persone che abbiano fatto, stanno o faranno ingresso nella Regione Lazio dalle 'zone rosse', di comunicare tale circostanza al numero verde 800.118.800 che si coordina con il dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria territorialmente competente in raccordo con il medico di medicina generale (Mmg) o il pediatra di libera scelta (PLs)". "L'ordinanza impone di osservare la permanenza domiciliare, il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibile per ogni eventuale attività di sorveglianza fino alla valutazione a cura del dipartimento di prevenzione. È disposta inoltre la sospensione delle attività fino a nuove disposizioni di piscine, palestre e centri benessere. L'ordinanza è emessa nel rispetto dei ruoli istituzionali". 0

8/03/2020

Il decreto delle "zone rosse": tutte le disposizioni

[Redazione]

Il testo integrale della misura straordinaria varata questa notte dal governo per far fronte all'emergenza coronavirus [Schermata-2020-03-08-alle-10-845x522] 8 Marzo 2020 Condividi su: Facebook Twitter LinkedIn Whatsapp email SCARICA IL DOCUMENTO INTEGRALE Segui gli aggiornamenti sul coronavirus IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI Vista la legge 23 agosto 1988, n. 400; Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e, in particolare, articolo 3; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 23 febbraio 2020, recante Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° marzo 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 10 marzo 2020; Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 marzo 2020, recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020; Considerato che l'Organizzazione mondiale della sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale; Vista la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili; Considerato l'evolversi della situazione epidemiologica, il carattere particolarmente diffusivo dell'epidemia e l'incremento dei casi sul territorio nazionale; Ritenuto necessario procedere a una rimodulazione delle aree nonché individuare ulteriori misure a carattere nazionale; Considerato, inoltre, che le dimensioni sovranazionali del fenomeno epidemico e l'interessamento di più ambiti sul territorio nazionale rendono necessarie misure volte a garantire uniformità nell'attuazione dei programmi di profilassi elaborati in sede internazionale ed europea; Tenuto conto delle indicazioni formulate dal Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 2 dell'ordinanza del Capo del Dipartimento della protezione civile in data 3 febbraio 2020, n. 630, nelle sedute del 7 marzo 2020; Su proposta del Ministro della salute, sentiti i Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze, nonché i Ministri dell'istruzione, della giustizia, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'università e della ricerca, delle politiche agricole alimentari e forestali, dei beni e delle attività culturali e del turismo, del lavoro e delle politiche sociali, per la pubblica amministrazione, per gli affari regionali e le autonomie, nonché sentiti il Presidente della Conferenza dei Presidenti delle regioni e, per i profili di competenza, i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Piemonte e Veneto; DECRETA: ART. 1 (Misure urgenti di contenimento del contagio nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso, Venezia). Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19 nella regione Lombardia e nelle province di Modena, Pavia, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, sono adottate le seguenti misure: a) evitare ogni spostamento delle persone fisiche in entrata e in uscita dai territori di cui al presente articolo, nonché all'interno dei medesimi territori, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità ovvero spostamenti per motivi di salute. È consentito il rientro presso il proprio domicilio,

abitazione o residenza;b) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,50 C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio eliminare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;c) divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus;d) sono sospesi gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, in luoghi pubblici o privati. Resta consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti professionisti e atleti di categoria assoluta che partecipano ai giochi olimpici o a manifestazioni nazionali o internazionali, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico. In tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano;e) si raccomanda ai datori di lavoro pubblici e privati di promuovere, durante il periodo di efficacia del presente decreto, la fruizione da parte dei lavoratori dipendenti dei periodi di congedo ordinario e di ferie, fermo restando quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera r);1) sono chiusi gli impianti nei comprensori sciistici;g) sono sospese tutte le manifestazioni organizzate, nonché gli eventi in luogo pubblico o privato, ivi compresi quelli di carattere culturale, ludico, sportivo, religioso e fieristico, anche se svolti in luoghi chiusi ma aperti al pubblico, quali, a titolo esemplificativo, grandi eventi, cinema, teatri, pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati; nei predetti luoghi è sospesa ogni attività;11) sono sospesi i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche in presenza nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché della frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica, di corsi professionali, master, corsi per le professioni sanitarie e università per anziani, nonché i corsi professionali e le attività formative svolte da altri enti pubblici, anche territoriali e locali e da soggetti privati, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza ad esclusione dei corsi per i medici in formazione specialistica e dei corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché delle attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie. Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è esclusa qualsiasi altra forma di aggregazione alternativa. Sono sospese le riunioni degli organi collegiali in presenza. Gli enti gestori provvedono ad assicurare la pulizia degli ambienti e gli adempimenti amministrativi e contabili concernenti i servizi educativi per l'infanzia richiamati, non facenti parte di circoli didattici o istituti comprensivi;i) apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;l) sono chiusi i musei e gli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;m) sono sospese le procedure concorsuali pubbliche e private ad esclusione dei casi in cui la valutazione dei candidati è effettuata esclusivamente su basi curricolari ovvero in modalità telematica; sono inoltre esclusi dalla sospensione i concorsi per il personale sanitario, ivi compresi gli esami di Stato e di abilitazione all'esercizio della professione di medico chirurgo, e quelli per il personale della protezione civile, i quali devono svolgersi preferibilmente con modalità a distanza o, in caso contrario, garantendo la distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato 1 lettera d);n) sono consentite le attività di ristorazione e bar dalle 6,00 alle 18.00, con obbligo, a carico del gestore, di predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;o) sono consentite le attività commerciali diverse da quelle di cui alla lettera precedente a condizione che il gestore garantisca un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee a evitare assembramenti di persone, tenuto conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei locali aperti al pubblico, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro di cui all'allegato 1 lettera d), tra i visitatori, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il

rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro, le richiamate strutture dovranno essere chiuse;p) sono sospesi i congedi ordinari del personale sanitario e tecnico, nonché del personale le cui attività siano necessarie a gestire le attività richieste dalle unità di crisi costituite a livello regionale;q) sono adottate, in tutti i casi possibili, nello svolgimento di riunioni, modalità di collegamento da remoto con particolare riferimento a strutture sanitarie e sociosanitarie, servizi di pubblica utilità e coordinamenti attivati nell'ambito dell'emergenza COVID-19, comunque garantendo il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato I lettera d), ed evitando assembramenti;r) nelle giornate festive e prefestive sono chiuse le medie e grandi strutture di vendita, nonché gli esercizi commerciali presenti all'interno dei centri commerciali e dei mercati. Nei giorni feriali, il gestore dei richiamati esercizi deve comunque predisporre le condizioni per garantire la possibilità del rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato I lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione. In presenza di condizioni strutturali o organizzative che non consentano il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato I lettera d), le richiamate strutture dovranno essere chiuse. La chiusura non è disposta - per farmacie, para farmacie e punti vendita di generi alimentari, il cui gestore è chiamato a garantire comunque il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato I lettera d), con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;s) sono sospese le attività di palestre, centri sportivi, piscine, centri natatori, centri benessere, centri termali (fatta eccezione per erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza), centri culturali, centri sociali, centri ricreativi;t) sono sospesi gli esami di idoneità di cui all'articolo 121 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, da eseguirsi presso gli uffici periferici della motorizzazione civile aventi sede nei territori di cui al presente articolo; con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove stesse in ragione della sospensione, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285.ART. 2 (Misure per il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del virus COVID-19). Allo scopo di contrastare e contenere il diffondersi del virus COVID-19, sull'intero territorio nazionale si applicano le seguenti misure:a) sono sospesi i congressi, le riunioni, i meeting e gli eventi sociali, in cui è coinvolto personale sanitario o personale incaricato dello svolgimento di servizi pubblici essenziali o di pubblica utilità; è altresì differita a data successiva al termine di efficacia del presente decreto ogni altra attività convegnistica o congressuale;b) sono sospese le manifestazioni, gli eventi e gli spettacoli di qualsiasi natura, ivi inclusi quelli cinematografici e teatrali, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato;c) sono sospese le attività di pub, scuole di ballo, sale giochi, sale scommesse e sale bingo, discoteche e locali assimilati, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;d) è sospesa l'apertura dei musei e degli altri istituti e luoghi della cultura di cui all'articolo 101 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;e) svolgimento delle attività di ristorazione e bar, con obbligo, a carico del gestore, di far rispettare la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, con sanzione della sospensione dell'attività in caso di violazione;f) è fortemente raccomandato presso gli esercizi commerciali diversi da quelli della lettera precedente, all'aperto e al chiuso, che il gestore garantisca l'adozione di misure organizzative tali da consentire un accesso ai predetti luoghi con modalità contingentate o comunque idonee ad evitare assembramenti di persone, nel rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro tra i visitatori;g) sono sospesi altresì gli eventi e le competizioni sportive di ogni ordine e disciplina, svolti in ogni luogo, sia pubblico sia privato; resta comunque consentito lo svolgimento dei predetti eventi e competizioni, nonché delle sedute di allenamento degli atleti agonisti, all'interno di impianti sportivi utilizzati a porte chiuse, ovvero all'aperto senza la presenza di pubblico; in tutti tali casi, le associazioni e le società sportive, a mezzo del proprio personale medico, sono tenute ad effettuare i controlli idonei a contenere il rischio di diffusione del virus COVID-19 tra gli atleti, i tecnici, i dirigenti e tutti gli accompagnatori che vi partecipano. Lo sport di base e le attività motorie in genere, svolti all'aperto ovvero all'interno di palestre, piscine e centri sportivi di ogni tipo, sono ammessi esclusivamente a condizione che sia possibile consentire il rispetto della distanza di sicurezza interpersonale di un metro di cui all'allegato I, lettera d);h) sono sospesi fino al 15

marzo 2020 i servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e le attività didattiche nelle scuole di ogni ordine e grado, nonché la frequenza delle attività scolastiche e di formazione superiore, comprese le Università e le Istituzioni di Alta formazione artistica musicale e coreutica, di corsi professionali, anche regionali, master, università per anziani, e corsi svolti dalle scuole guida, ferma in ogni caso la possibilità di svolgimento di attività formative a distanza; sono esclusi dalla sospensione i corsi postuniversitari connessi con l'esercizio di professioni sanitarie, ivi inclusi quelli per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie, nonché le attività delle scuole dei ministeri dell'interno e della difesa e dell'economia e delle finanze, a condizione che sia garantita la distanza di sicurezza di cui all'allegato 1 lettera d). Al fine di mantenere il distanziamento sociale, è da escludersi qualsiasi altra forma di aggregazione alternata

va; i) sono sospesi i viaggi di istruzione, le iniziative di scambio o gemellaggio, le visite guidate e le uscite didattiche comunque denominate, programmate dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado; l) fermo restando quanto previsto dalla lettera h), la riammissione nei servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, e nelle scuole di ogni ordine e grado per assenze dovute a malattia infettiva soggetta a notifica obbligatoria ai sensi del decreto del Ministro della sanità del 15 novembre 1990, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, n. 6 dell'8 gennaio 1991, di durata superiore a cinque giorni, avviene dietro presentazione di certificato medico, anche in deroga alle disposizioni vigenti; m) i dirigenti scolastici attivano, per tutta la durata della sospensione delle attività didattiche nelle scuole, modalità di didattica a distanza avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; n) nelle Università e nelle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, per tutta la durata della sospensione, le attività didattiche curricolari possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto particolare riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni, successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità, assicurano, laddove ritenuto necessario ed in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative nonché di quelle curricolari ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; o) a beneficio degli studenti ai quali non è consentita, per le esigenze connesse all'emergenza sanitaria di cui al presente decreto, la partecipazione alle attività didattiche o curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, tali attività possono essere svolte, ove possibile, con modalità a distanza, individuate dalle medesime Università e Istituzioni, avuto anche riguardo alle specifiche esigenze degli studenti con disabilità; le Università e le Istituzioni assicurano, laddove ritenuto necessario e in ogni caso individuandone le relative modalità, il recupero delle attività formative, nonché di quelle curricolari, ovvero di ogni altra prova o verifica, anche intermedia, che risultino funzionali al completamento del percorso didattico; le assenze maturate dagli studenti di cui alla presente lettera non sono computate ai fini della eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni; p) è fatto divieto agli accompagnatori dei pazienti di permanere nelle sale d'attesa dei dipartimenti emergenze e accettazione e del pronto soccorso (DEAIPS), salvo specifiche diverse indicazioni del personale sanitario preposto; q) l'accesso di parenti e visitatori a strutture di ospitalità e lungo degenza, residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani, autosufficienti e non, è limitata ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura, che è tenuta ad adottare le misure necessarie a prevenire possibili trasmissioni di infezione; r) la modalità di lavoro agile disciplinata dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, può essere applicata, per la durata dello stato di emergenza di cui alla deliberazione del Consiglio dei ministri 31 gennaio 2020, dai datori di lavoro a ogni rapporto di lavoro subordinato, nel rispetto dei principi dettati dalle menzionate disposizioni, anche in assenza degli accordi individuali ivi previsti; gli obblighi di informativa di cui all'articolo 22 della legge 22 maggio 2017, n. 81, sono assolti in via telematica anche ricorrendo alla documentazione resa disponibile sul sito dell'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro; s) qualora sia possibile, si raccomanda ai datori di lavoro di favorire la fruizione di periodi di congedo ordinario o

di ferie;t) con apposito provvedimento dirigenziale è disposta, in favore dei candidati che non hanno potuto sostenere le prove stesse in ragione della sospensione di cui all'articolo 1, comma I, lettera f) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 febbraio 2020, la proroga dei termini previsti dagli articoli 121 e 122 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285;u) tenuto conto delle indicazioni fornite dal Ministero della salute, intesa con il coordinatore degli interventi per il superamento dell'emergenza coronavirus, le articolazioni territoriali del Servizio sanitario nazionale assicurano al Ministero della giustizia idoneo supporto per il contenimento della diffusione del contagio del COVID-19, anche mediante adeguati presidi idonei a garantire, secondo i protocolli sanitari elaborati dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute, i nuovi ingressi negli istituti penitenziari e negli istituti penali per minorenni. I casi sintomatici dei nuovi ingressi sono posti in condizione di isolamento dagli altri detenuti, raccomandando di valutare la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare, I colloqui visivi si svolgono in modalità telefonica o video, anche in deroga alla durata attualmente prevista dalle disposizioni vigenti. In casi eccezionali può essere autorizzato il colloquio personale, a condizione che si garantisca in modo assoluto una distanza pari a due metri, Si raccomanda di limitare i permessi e la libertà vigilata o di modificare i relativi regimi in modo da evitare uscita e il rientro dalle carceri, valutando la possibilità di misure alternative di detenzione domiciliare;v) apertura dei luoghi di culto è condizionata all'adozione di misure organizzative tali da evitare assembramenti di persone, tenendo conto delle dimensioni e delle caratteristiche dei luoghi, e tali da garantire ai frequentatori la possibilità di rispettare la distanza tra loro di almeno un metro di cui all'allegato 1, lettera d). Sono sospese le cerimonie civili e religiose, ivi comprese quelle funebri;z) divieto assoluto di mobilità dalla propria abitazione o dimora per i soggetti sottoposti alla misura della quarantena ovvero risultati positivi al virus.ART. 3 (Misure di informazione e prevenzione sull'intero territorio nazionale)1. Sull'intero territorio nazionale si applicano altresì le seguenti misure:a) il personale sanitario si attiene alle appropriate misure di prevenzione per la diffusione delle infezioni per via respiratoria previste dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e applica le indicazioni per la sanificazione e la disinfezione degli ambienti previste dal Ministero della salute;b) è fatta espressa raccomandazione a tutte le persone anziane o affette da patologie croniche o con multimorbilità ovvero con stati di immunodepressione congenita o acquisita, di evitare di uscire dalla propria abitazione o dimora fuori dai casi di stretta necessità e di evitare comunque luoghi affollati nei quali non sia possibile mantenere la distanza di sicurezza interpersonale di almeno un metro, di cui all'allegato I, lettera d);c) si raccomanda di limitare, ove possibile, gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari;d) ai soggetti con sintomatologia da infezione respiratoria e febbre (maggiore di 37,50 C) è fortemente raccomandato di rimanere presso il proprio domicilio e di limitare al massimo i contatti sociali, contattando il proprio medico curante;e) nei servizi educativi per l'infanzia di cui al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65, nelle scuole di ogni ordine e grado, nelle università, negli uffici delle restanti pubbliche amministrazioni, sono esposte presso gli ambienti aperti al pubblico, ovvero di maggiore affollamento e transito, le informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato I;f) i sindaci e le associazioni di categoria promuovono la diffusione delle informazioni sulle misure di prevenzione igienico sanitarie di cui all'allegato 1 anche presso gli esercizi commerciali;g) è raccomandato ai comuni e agli altri enti territoriali, nonché alle associazioni culturali e sportive, di offrire attività ricreative individuali alternative a quelle collettive interdette dal presente decreto, che promuovano e favoriscano le attività svolte all'aperto, purché svolte senza creare assembramenti di persone ovvero svolte presso il domicilio degli interessati;h) nelle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nelle aree di accesso alle strutture del servizio sanitario, nonché in tutti i locali aperti al pubblico, in conformità alle disposizioni di cui alla direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione 25 febbraio 2020, n. 1, sono messe a disposizione degli addetti, nonché degli utenti e visitatori, soluzioni disinfettanti per l'igiene delle mani;i) nello svolgimento delle procedure concorsuali pubbliche e private sono adottate opportune misure organizzative volte a ridurre i contatti ravvicinati tra i candidati e tali da garantire ai partecipanti la possibilità di rispettare la distanza di almeno un metro tra di loro, di cui all'allegato 1, lettera d);l) le

aziende di trasporto pubblico anche a lunga percorrenza adottano interventi straordinari di sanificazione dei mezzi; m) chiunque, a partire dal quattordicesimo giorno antecedente la data di pubblicazione del presente decreto, abbia fatto ingresso in Italia dopo aver soggiornato in zone a rischio epidemiologico, come identificata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, deve comunicare tale circostanza al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio nonché al proprio medico di medicina generale ovvero al pediatra di libera scelta. Le modalità di trasmissione dei dati ai servizi di sanità pubblica sono definite dalle regioni con apposito provvedimento, che indica i riferimenti denominativi e dei contatti dei medici di sanità pubblica; ove contattati tramite il numero unico dell'emergenza 112 o il numero verde appositamente istituito dalla regione, gli operatori delle centrali comunicano generalità e recapiti per la trasmissione ai servizi di sanità pubblica territorialmente competenti.

2. Operatore di sanità pubblica e i servizi di sanità pubblica territorialmente competenti provvedono, sulla base delle comunicazioni di cui al comma 1, lettera m), alla prescrizione della permanenza domiciliare, secondo le modalità di seguito indicate: a) contattano telefonicamente e assumono informazioni, il più possibile dettagliate e documentate, sulle zone di soggiorno e sul percorso del viaggio effettuato nei quattordici giorni precedenti, ai fini di una adeguata valutazione del rischio di esposizione; b) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, informano dettagliatamente interessato sulle misure da adottare, illustrandone le modalità e le finalità al fine di assicurare la massima adesione; c) accertata la necessità di avviare la sorveglianza sanitaria e isolamento fiduciario, l'operatore di sanità pubblica informa inoltre il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta da cui il soggetto è assistito anche ai fini dell'eventuale certificazione ai fini INPS (circolare INPS HERMES 25 febbraio 2020/000716 del 25 febbraio 2020); d) in caso di necessità di certificazione ai fini INPS per assenza dal lavoro, si procede a rilasciare una dichiarazione indirizzata all'INPS, al datore di lavoro e al medico di medicina generale o al pediatra di libera scelta in cui si dichiara che per motivi di sanità pubblica è stato posto in quarantena, specificandone la data di inizio e fine.

3. Operatore di sanità pubblica deve inoltre: a) accertare assenza di febbre o altra sintomatologia del soggetto da porre in isolamento, nonché degli altri eventuali conviventi; b) informare la persona circa i sintomi, le caratteristiche di contagiosità, le modalità di trasmissione della malattia, le misure da attuare per proteggere gli eventuali conviventi in caso di comparsa di sintomi; c) informare la persona circa la necessità di misurare la temperatura corporea due volte al giorno (la mattina e la sera).

4. Allo scopo di massimizzare l'efficacia della procedura sanitaria è indispensabile informare sul significato, le modalità e le finalità dell'isolamento domiciliare e al fine di assicurare la massima adesione all'applicazione delle seguenti misure: a) mantenimento dello stato di isolamento per quattordici giorni dall'ultima esposizione; b) divieto di contatti sociali; c) divieto di spostamenti e viaggi; d) obbligo di rimanere raggiungibile per le attività di sorveglianza.

5. In caso di comparsa di sintomi la persona in sorveglianza deve: a) avvertire immediatamente il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta e l'operatore di Sanità Pubblica; b) indossare la mascherina chirurgica fornita all'avvio della procedura sanitaria e allontanarsi dagli altri conviventi; c) rimanere nella propria stanza con la porta chiusa garantendo un'adeguata ventilazione naturale, in attesa del trasferimento in ospedale, ove necessario.

6. Operatore di sanità pubblica provvede a contattare quotidianamente, per avere notizie sulle condizioni di salute, la persona in sorveglianza. In caso di comparsa di sintomatologia, dopo aver consultato il medico di medicina generale o il pediatra di libera scelta, il medico di sanità pubblica procede secondo quanto previsto dalla circolare n. 5443 del Ministero della salute del 22 febbraio 2020, e successive modificazioni e integrazioni.

7. Su tutto il territorio nazionale è raccomandata l'applicazione delle misure di prevenzione igienico sanitaria di cui all'allegato 1. ART. 4 (Monitoraggio delle misure).

Il prefetto territorialmente competente, informando preventivamente il Ministro dell'interno, assicura l'esecuzione delle misure di cui all'articolo 1, nonché monitora l'attuazione delle restanti misure da parte delle amministrazioni competenti. Il prefetto, ove occorra, si avvale delle forze di polizia, con il possibile concorso del corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle forze armate, sentiti i competenti comandi territoriali, dandone comunicazione al Presidente della regione e della provincia autonoma interessata.

2. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, il mancato rispetto degli obblighi di cui al

presente decreto è punito ai sensi dell'articolo 650 del codice penale, come previsto dall'articolo 3, comma 4, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6. ART. 5 (Disposizioni finali)

1. Le disposizioni del presente decreto producono effetto dalla data dell'8 marzo 2020 e sono efficaci, salve diverse previsioni contenute nelle singole misure, fino al 3 aprile 2020.

2. Le misure di cui agli articoli 2 e 3 si applicano anche ai territori di cui all'articolo 1, ove per tali territori non siano previste analoghe misure più rigorose.

3. Dalla data di efficacia delle disposizioni del presente decreto cessano di produrre effetti i decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 10 marzo e 4 marzo 2020.

4. Resta salvo il potere di ordinanza delle Regioni, di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6.

5. Le disposizioni del presente decreto si applicano alle Regioni a statuto speciale e alle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.

MOD. 3 Allegato 1 Misure igienico-sanitarie:

a) lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;

b) evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;

c) evitare abbracci e strette di mano;

d) mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;

e) igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);

f) evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;

g) non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;

h) coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;

i) non prendere farmaci antivirali e antibiotici, a meno che siano prescritti dal medico;

l) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;

m) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

Condividi su: Facebook
Twitter LinkedIn Whatsapp email

Coronavirus, sale la preoccupazione: ospedale San Bortolo in difficoltà

[Redazione]

Il Coronavirus non è uno scherzo. Questa malattia diffusa da un pippistrello sta diventando una calamità sanitaria per stessa ammissione dei medici italiani che anche nel vicentino stanno imparando a conoscerlo. Di certo mentre il tempo passa la situazione sta peggiorando. La Lombardia è al collasso e anche ospedale San Bortolo di Vicenza, una delle città meno colpite dal virus, è in difficoltà sia nel reparto di terapia intensiva, per i malati arrivati da fuori provincia, che nell'area malattie infettive dove è stato trasferito personale sanitario da altri reparti. Ma la preoccupazione è per gli asintomatici che non hanno fatto il tampone e potrebbero trasmettere questo imprevedibile virus. E per questo che ancor di più adesso bisogna cercare di fare qualche sacrificio per salvaguardare se stessi, ma anche tutti gli altri. Rispettando i consigli su baci, abbracci e strette di mano e i divieti sugli assembramenti. In città dopo la folla per la vasca del sabato, anche in serata nei locali della movida si sono formati gruppi di persone numerosi, dentro e fuori, come in piazza delle Erbe. Intanto il decreto approvato nella notte dal Consiglio dei ministri ha dichiarato Padova, Treviso e Venezia zona rossa, vietando gli spostamenti. La relazione del Comitato tecnico scientifico a supporto dell'Unità di crisi della Regione Veneto ha presentato però controdeduzioni chiedendo lo stralcio delle tre province venete. Ma come ha detto sabato il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli è una guerra da combattere contro il Coronavirus. Ed è appena iniziata. (qui la situazione ora per ora sul Coronavirus, qui tutte le nostre notizie sull'argomento, ndr)

Coronavirus, l'appello del Sud: "Non tornate qui"

[Redazione]

[xcoronavir]Appello dei governatori del Sud (Basilicata, Calabria, Puglia e Sicilia) contro l'esodo verso il Sud dopo le per arginare il. Fermatevi e tornate indietro, è invito per non portarsi dietro l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana. Il presidente della Regione Puglia Michele Emiliano ha firmato un'ordinanza per obbligare alla quarantena chi arriva in Puglia dalla Lombardia e dalle 11 province del nord, scrive su Facebook. Vi parlo come se foste i miei figli, i miei fratelli, i miei nipoti: Fermatevi e tornate indietro. Scendete alla prima stazione ferroviaria, non prendete gli aerei per Bari e per Brindisi, tornate indietro con le auto, lasciate l'autobus alla prossima fermata. Non portate nella vostra Puglia l'epidemia lombarda, veneta ed emiliana scappando per prevenire l'entrata in vigore del decreto legge del Governo. State portando nei polmoni dei vostri fratelli e sorelle, dei vostri nonni, zii, cugini, genitori il virus che ha piegato il sistema sanitario del nord Italia aggiunge Emiliano. Avreste potuto proteggervi come prescritto, rimanendo in casa e adottando tutte le precauzioni che ormai avrete imparato. Ma avete preso una decisione sbagliata sottolinea Non ho purtroppo il potere di bloccarvi, ma posso ordinarvi di comunicare il vostro arrivo ai medici di famiglia e di rimanere a casa in isolamento fiduciario per 14 giorni. Se volete evitare queste conseguenze, se siete in Lombardia o nelle altre province indicate, non tornate adesso in Puglia e se siete già in viaggio tornate indietro. So cosa state provando. Ma dovete essere lucidi conclude il governatore. In una nota la presidente della Regione Calabria Jole Santelli, rivolgendosi ai calabresi, scrive: ed in particolare verso la Calabria. Siamo preoccupati ed a lavoro senza sosta per preservare la nostra terra da chi non ha ben compresa la gravità del rientro senza controllo. Ritornare dal Nord in modo incontrollato mette in pericolo la nostra terra e gli affetti di tutti. Non fatelo. Fermatevi. Seguite le regole aggiunge proteggetevi e proteggeteci come prescritto. L'esodo incontrollato porterà all'aumento esponenziale del contagio anche da noi. E' evidente che una sanità come quella calabrese, vessata da anni da tagli selvaggi, non è in grado di reggere una situazione di totale emergenza. Occorrono provvedimenti urgenti e seri di contenimento e sicurezza che non è nel potere della Regione emanare. Chiedo con forza un'assunzione seria di responsabilità da parte del governo nella gestione delle partenze. Il governo blocchi l'esodo verso la Calabria che rischia di innescare una bomba emergenziale, scrive allora aggiungendo: Chiediamo immediati ed urgenti controlli sui treni e nelle stazioni dei pullman. Chi sbarca in Sicilia, con qualsiasi mezzo, provenendo dalle zone rosse del Nord, ha il dovere di informare il medico di base e porsi in autoisolamento. Aiuto un'ordinanza firmata dal presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci. Ordinanza in fase di notifica ai nove prefetti, ai questori ed ai 390 sindaci dell'Isola, in cui il governatore richiama le competenze comuni a tutte le regioni italiane e quelle previste dal comma 2 dell'articolo 31 dello Statuto siciliano che conferiscono al presidente della Regione il potere di disporre delle forze di polizia in caso di necessità. Se tutti manteniamo la calma e il senso di responsabilità, riusciremo a gestire e superare anche questo particolare momento. Noi siciliani abbiamo affrontato ben altre calamità e non ci arrendiamo. Ma ognuno faccia la propria parte, ha esortato Musumeci dal suo isolamento domiciliare dove si trova da ieri per precauzione dopo il contatto avuto mercoledì a Roma con il collega Zingaretti. Al primo tampone negativo di ieri sera ne seguirà un altro tra due giorni. Un'ordinanza è stata emanata anche dal presidente della Regione Basilicata, Vito Bardi. Coloro che tornano in Basilicata dalle zone rosse, cioè dalla Regione Lombardia e dalle Province di Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Rimini, Pesaro e Urbino, Alessandria, Asti, Novara, Verbania-Cusio-Ossola, Vercelli, Padova, Treviso e Venezia, è obbligato a mettersi in quarantena, osservando isolamento fiduciario, e a comunicare la propria presenza al medico di medicina generale, se si è minori al pediatra di base, o al numero verde istituito dalla Regione Basilicata 800996688. Agli stessi è richiesto pure di evitare contatti sociali, di osservare il divieto di spostamenti e viaggi e di rimanere raggiungibili per le attività di sorveglianza. Se compaiono sintomi, si deve avvertire immediatamente il medico di base, il pediatra o l'operatore di sanità pubblica territorialmente. Ordinanza

è immediatamente esecutiva ed è stata pubblicata sul Bollettino ufficiale e sul sito istituzionale della Regione Basilicata. Intesa con Regione Campania, Prefettura, Questura, Asl e Protezione Civile è stato attivato un immediato servizio di presidio all'arrivo di bus e treni provenienti dalla zona rossa. Tutti i passeggeri sono sottoposti ad identificazione, controlli sanitari e quarantena obbligatoria. Così il sindaco di Salerno Vincenzo Napoli. (Adnkronos)

TGVerona.it - Crisanti: "Provvedimento preso in ritardo"*[Redazione]*

Come riporta Il Mattino di Padova, Andrea Crisanti, direttore del laboratorio di Microbiologia dell'Università di Padova, si dice dubbioso riguardo il provvedimento messo in atto dall'ultimo decreto del Presidente del Consiglio dei ministri a proposito di coronavirus. Il virologo, nell'intervista rilasciata al quotidiano locale, attacca il governo dicendo che il provvedimento di ieri sera è doveroso ma doveva essere preso prima. Siamo in ritardo di almeno due settimane: dovevamo - continua lo scienziato - precedere la pandemia, adesso la stiamo seguendo. Purtroppo in Italia scontiamo anche il fatto che da 60 anni si è perso il senso del controllo delle epidemie - spiega il professore - non siamo più preparati ad affrontarle in maniera adeguata. La Protezione civile poi è attrezzata per terremoti ed alluvioni, non per queste situazioni. Alla domanda se, per lo meno, tali provvedimenti possano risultare efficaci, Crisanti spiega: Se si fa sorveglianza attiva sì, altrimenti non penso. Significa che bisogna fare tamponi a tutti coloro che presentano i sintomi del coronavirus. E se qualcuno telefona all'ospedale per dire che si sente la febbre o ha la tosse, la struttura deve essere attrezzata per riceverlo o deve mandare qualcuno a casa per fare la diagnosi. Ma non mi sembra che siamo organizzati in questo senso. Si è perso tanto tempo a discutere e improvvisamente ci siamo accorti che la situazione è preoccupante, ha concluso il docente.